

Cent. 30
la copia

ABbonamenti:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 22 NOVEMBRE 1941-XX

TARIFFA DELLE INSEZIONI prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Necrologie L. 4 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziari ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamenti anticipati - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alle Soc. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsale, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Paolo 11 e via Filippi.

La battaglia della Marmarica

Le forze motocorazzate italo-germaniche

contrattaccano infliggendo perdite all'avversario

Nel gondarino il nostro presidio si difende eroicamente

BOLLETTINO N. 537

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Nella giornata di ieri la battaglia della Marmarica ha avuto ulteriori sviluppi. Le truppe motocorazzate italiane e tedesche, dopo avere fermamente sostenuto i nuovi attacchi condotti dal nemico, sono passate al contrattacco ed hanno respinto le formazioni corazzate avversarie distruggendo numerosi carri e catturando prigionieri. L'Aviazione dell'Asse ha preso parte attiva ai combattimenti.
Sul fronte di Tobruk, violenti duelli d'artiglieria.
Aerei britannici hanno bombardato Tripoli e Bengasi: nessun danno. Presso la costa siriana tre apparecchi inglesi sono stati abbattuti in mare dalla difesa C. A.
Sui fronti di Gondar, altri forti attacchi condotti dal nemico con sempre più accentuata superiorità di forza e di mezzi, i quali, in travolgenti contrattacchi, hanno costretto l'avversario a ripiegare con gravi perdite.
Questa notte velivoli britannici hanno nuovamente bombardato Napoli, Brindisi e Messina. Sono state colpite abitazioni civili. Si lamentano sei morti e cinque feriti a Brindisi, ventisei morti e ventiquattro feriti a Messina, dove la popolazione ha dato esempio di calma e di disciplina. Nessuna perdita a Napoli. L'artiglieria della locale difesa C. A. ha abbattuto un apparecchio nemico caduto in fiamme tra Procida e Ischia.
Nostre unità aeree hanno rinnovato azioni di bombardamento sugli obiettivi militari di Malta, dove sono stati provocati notevoli incendi. Nelle prime ore di stamane una nostra formazione da caccia ha attaccato a volo radente un aeroporto dell'isola, incendiando quattro apparecchi al suolo. Un'altra formazione ha sostenuto un combattimento contro unità similari avversarie abbattendo tre «Hurricane». (Stefani).



La pronta reazione delle nostre unità

SONA DI OPERAZIONE, 21
Da uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani:
Il nemico ha ripetuto, nella giornata del 20, l'attacco contro la divisione «Ariete», nel cui settore ha compiuto finora lo sforzo principale, ma anche quest'azione è stata prontamente stroncata dalle nostre armi. Colpisce nella mattinata della nostra aviazione e respinti nuovamente dalle nostre truppe, gli avversari hanno sospeso nel pomeriggio ogni tentativo di forzare le nostre linee.
In una zona più ad est, unità corazzate germaniche hanno attaccato concentramenti nemici che si erano ammassati nella giornata del 19 e nella notte sul 20.
Per quanto non si conoscano ancora con precisione i risultati di queste azioni, dalle prime notizie si può rilevare che una parte dei mezzi nemici sta stata distrutta ed un'altra parte abbia ripiegato verso le posizioni di partenza.
Si ha l'impressione che il nemico sia rimasto sorpreso e sconcertato dalla pronta ed immediata reazione delle nostre unità. (Stefani).

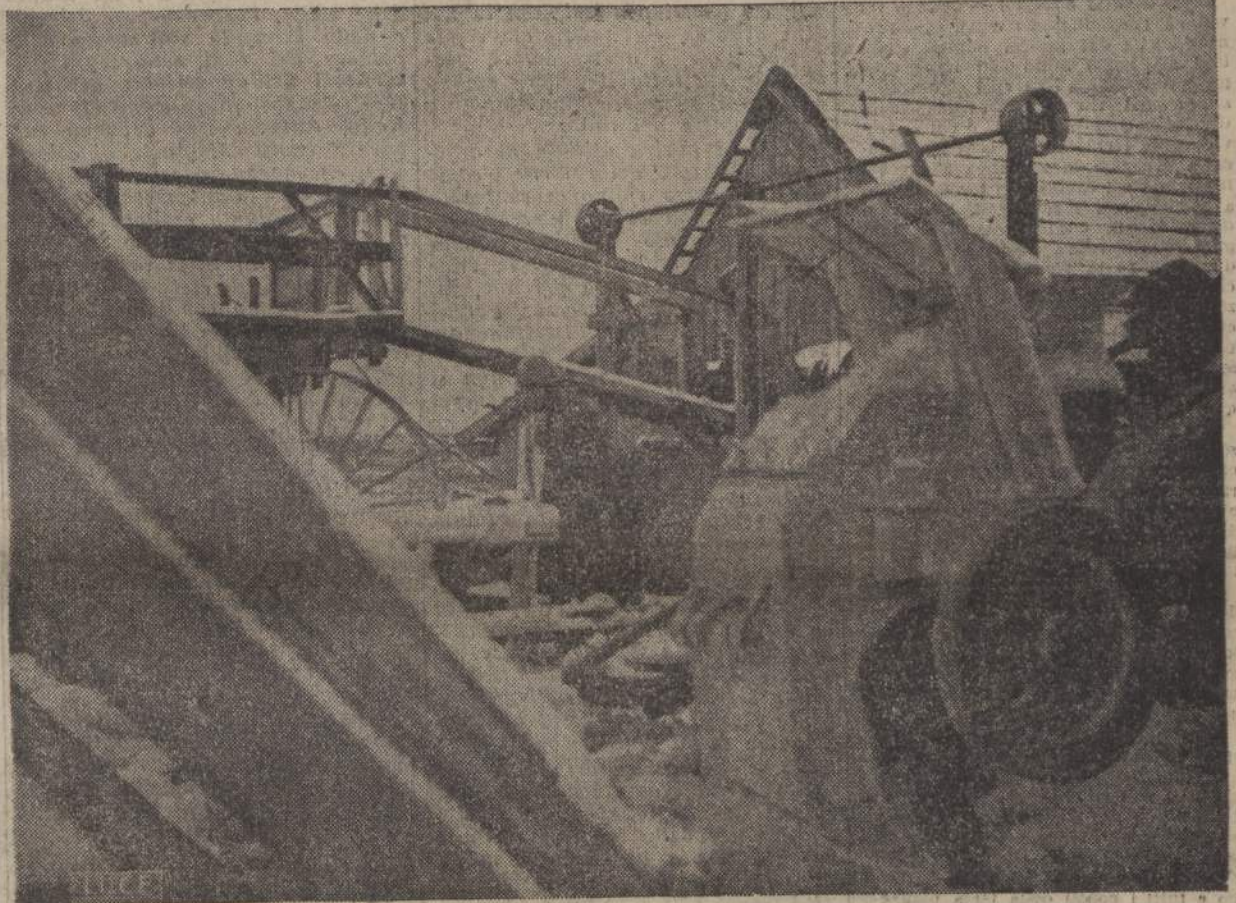
Messaggio di De Bardossy al Duce
L'Eccellenza De Bardossy, Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria, ha inviato al Duce il seguente telegramma:
«Un anno fa l'Ungheria aderì solennemente al Patto tripartito

La guerra delle parole

C'è una guerra delle parole che si combatte anche in pieno sviluppo della guerra delle armi. L'arma della propaganda è necessaria come non mai oggi che la guerra non investe soltanto i soldati ma i popoli.
Le bocche dei microfoni si spalancano, più volte al giorno, come gole di cannoni e il fuoco delle idee invade lo spazio. Dalla tavola faticosa o dalla macchina rumoreggiante l'uomo del '900 è sorpreso e innestato nella corrente degli eventi, sempre più doverosamente partecipe, sempre più necessariamente solidale coi grandi interessi della collettività. Coll'indurirsi della guerra cresce l'arrovantarsi delle parole. Voi lo sentite. La propaganda è sempre più tagliente dall'uno all'altro emisfero. Entriamo in un clima chiuso, in un impegno serrato, in un duello mortale. I Presidenti o i Sottosegretari, i Capi dei Dicasteri politici o degli enti verbali infittiscono le loro motivazioni, arrotondano le argomentazioni e peggiorano la terminologia delle apostrofi. Questa guerra, avviata con un anno di «notte calma», tra un terremoto e l'altro delle fulminee campagne che si sono susseguite lasciava ancora larghi spazi di sospensiva e di riflessione. Come riluttante alla grande frattura, l'Europa, pur con le armi alla mano, conservava una temperie psicologica quasi da eventi ordinari: ora no.
Il clima muta, sta mutando: siamo nel cuore della prova. Come l'inverno abbrevia le sue luci, la guerra aggrava la sua notte: siamo in un ciclo estremamente impegnativo, in un'aria greve, in una situazione incendiaria. E le parole volano. Nei paesi dove, per necessità di regime, si parla di frequente nascono le interpretazioni mutevoli, le illusioni, le alterazioni, seguite da risvegli e rettifiche. Ad ognuna di queste costruzioni più o meno effimere replica immediata la propaganda dell'Asse.

L'amicizia bulgaro-italiana riaffermata a Sofia

SOFIA, 21 sera
Tutti i giornali pubblicano le prime pagine, con grandissimo rilievo tipografico, il discorso pronunciato ieri dal Presidente del Consiglio Ieri, sotto i seguenti titoli: «La Bulgaria è decisamente al fianco delle Potenze dell'Asse e crede fermamente nella loro vittoria»; «La vittoria dell'Asse sarà la vittoria della Bulgaria»; «La Bulgaria nel nuovo ordine europeo». In particolare rilievo sono i passaggi del discorso dedicati all'amicizia bulgaro-italiana ed alla visita dei Ministri bulgari al Duce.
Bisogna essere gelosi della nostra parola: essa è una moneta che in tempi di sobrietà va spesa con misura. La propaganda che conta è quella che sa ravvivare il senso del dovere chiarendolo e animandolo con le grandi convinzioni morali. Come per il soldato, anche per il cittadino gli elementi positivi contano di più di quelli negativi: il convincimento generato da una esatta conoscenza di situazioni storiche, di ragioni dottrinali e di diritti nazionali vale assai più della proteccina degli impropri. Precisiamo bene: la propaganda culmina in un elemento decisivo: il fatto. Contano le realtà, non le interpretazioni. Diluvi di parole verrebbero ad un certo punto dissolti da un solo avvenimento, qualora il verbo non fosse in accordo col fatto. La propaganda inglese fu e continua ad essere fallace quando scarica battterie di previsioni. Profetie fallite in Norvegia, fallite in Francia, fallite nei Balcani e smoranti in un clima di crepuscolo sullo sfondo invernale della Russia. Vince la realtà schematica, guardinga, obiettiva, coraggiosamente veridica anche quando il dire la verità (quella



Uno stabilimento industriale presidiato dalle nostre truppe nella zona sovietica occupata

Le linee sovietiche infrante anche a nord ovest di Mosca

Sensibili successi nel bacino del Donez - Gli assediati di Pietroburgo ripetono i tentativi di uscita

BERLINO, 21 sera
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:
Nei combattimenti sull'ansa del Donez e nel settore centrale del fronte sono stati conseguiti ulteriori successi.
Dinnanzi a Pietroburgo si sono infranti contro il fuoco tedesco tentativi nemici di sortita.
Al largo delle coste britanniche, motosiluranti tedesche, hanno attaccato nella notte scorsa, un convoglio fortemente scortato, colando a picco due navi mercantili nemiche, fra cui una petroliera per complessive 9.000 tonnellate. Due altri piroscafi sono stati silurati e probabilmente affondati. Durante un nuovo attacco notturno, si è avuto un duello a breve distanza con motosiluranti e navi pattuglia inglesi. Una motosilurante tedesca è stata gravemente danneggiata in una collisione. Nel pieno dei combattimenti essa è stata presa a rimorchio dalle altre unità, ma sulla via del ritorno, si è dovuta abbandonare ed affondare. All'alba, dopo una efficace reazione ad un attacco aereo, tutte le altre unità sono tornate alle loro basi.
Nei mari dell'Inghilterra aerei da combattimento in ricognizione armata hanno danneggiato di giorno, colpendola con bombe a nave patuglia.
Nell'Africa settentrionale continua il contrattacco delle truppe tedesche ed italiane. Sulla frontiera libico-egiziana apparecchi da caccia e «Stukas», hanno disperso concentramenti inglesi di carri armati ed automezzi. Presso Marsa Matruh, sono stati efficacemente bombardati obiettivi militari. In scontri aerei il nemico ha perduto 4 velivoli.
Dal 12 al 18 novembre l'aviazione inglese ha perduto 43 apparecchi, mentre nello stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 6 aerei tedeschi.

Il ripiegamento sovietico
Le nuove grandi operazioni di attacco iniziate quattro giorni or sono sia nel settore del Donez come in quello centrale, hanno portato a un successo: la giungla delle linee sovietiche tra Tula e Volkolamsk, cittadina situata ad una cinquantina di chilometri a nord ovest di Mosca.
La notizia è stata data anche dall'agenzia Tass che è costretta ad ammettere il ripiegamento delle truppe sovietiche su nuove posizioni in questo settore di così vitale importanza.
Il nuovo successo non è che il primo di una serie ed, infatti, il Giornale dello Dodici può stamattina, in un titolo su quattro colonne, scrivere che «nuove grandi vittorie si delineano nel settore di Kalinin ed in quello di Tula».
Sarebbe prematuro dire in questo momento quali conseguenze possano avere le nuove operazioni di attacco scatenate dalle forze corazzate germaniche in questo settore: ma fin da ora si può affermare l'importanza della vittoria, data che è avvenuta nel settore della capitale.
Anche nel settore di Kalinin i russi — come informa ancora il Giornale dello dodici — hanno cercato di fare pressione sul cuneo avanzato dello schieramento germanico, ma tutti gli attacchi sono falliti ed anzi un successo contrattacco germanico ha portato alla conquista di alcuni villaggi e ha obbligato i sovietici a retrocedere anche in questo settore.
I sovietici — si dice a Berlino — possono al massimo assumere l'iniziativa dei contrattacchi: mai di operazioni più vaste. Sull'andamento della lotta in questo importante settore, i circo-

Continuano i tentativi degli assediati di Pietroburgo

Sul fronte di Pietroburgo, come è noto, è stato distrutto un convoglio aereo composto di grossi aeroplani da bombardamento, adibiti al trasporto delle truppe. I caccia germanici avevano ricevuto l'ordine di impedire, ad ogni costo, l'esecuzione del piano sovietico e hanno attaccato in massa lo scalo aereo dove erano radunati i grandi apparecchi quadrimotori, sui quali stavano prendendo posto i soldati. Nonostante i contrattacchi di una squadriglia di Rata (tre caccia sovietici vennero abbattuti in fiamme), i piloti germanici riuscirono a mitragliare, da bassa quota i quadrimotori nemici distruggendone sei. Come è stato annunciato dal Fuhrer, le truppe germaniche che circondano la metropoli, hanno assunto posizioni difensive, allo scopo di impedire al nemico di rompere il cerchio che lo stringe. I bombardamenti proseguono giorno e notte, mentre la guarnigione russa (che è poi un vero e proprio esercito di centinaia di migliaia di soldati), lancia attacchi su attacchi, nella speranza di trovare un punto debole nel dispositivo germanico. Tali azioni sono sempre respinte. I russi evidentemente — commenta la stampa tedesca — non hanno che una speranza: ritardare la caduta.

I russi sgombrano Hangoo?

Notizie di fonte finlandese informano che i sovietici starebbero iniziando l'evacuazione della penisola di Hangoo l'ultima roccaforte che i bolscevichi ancora tengono nelle loro mani in Finlandia. I russi si sarebbero decisi a questo passo perché, essendo adesso gelate le acque intorno alla penisola, temono di essere circondati dai finlandesi che possono ora attaccarli anche dalla parte del mare. I mai ghiacciati.

L'Ammiragliato annuncia l'affondamento della nave «Latona»

ROMA, 21 sera
L'Ammiragliato britannico annuncia che la nave «Latona» è stata affondata.

Il Ministro Tassinari a Bologna

per l'esame di questioni annonarie
Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Eccellenza Tassinari è giunto ieri mattina a Bologna per l'esame di questioni annonarie inerenti agli approvvigionamenti e alle distribuzioni.

La vendita della carne con la nuova carta annonaria

Le carni suine, ovine e caprine in distribuzione anche nei primi tre giorni della settimana
ROMA, 21 sera
Allo scopo di facilitare gli acquisti della carne all'inizio della nuova campagna di macellazione dei suini e degli ovini, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha autorizzato i Prefetti ad estendere ai primi tre giorni della settimana la vendita delle carni suine, ovine e caprine che finora era limitata ai giorni di sabato e di domenica.
Per disciplinare la distribuzione delle carni al consumo in modo da evitare affollamenti o code ai negozi di vendita, il Ministero ha dato istruzioni ai Prefetti perché possa essere utilizzata nei Comuni capoluoghi di provincia per la prenotazione ed il prelevamento delle singole specie di carne la nuova carta annonaria per generi alimentari vari.
In base a tali istruzioni, ferme restando le modalità di distribuzione delle carni ai clienti iscritti nei registri di macelleria, i privati possono stabilire che le carni bovine o relative frattaglie s'anno prenotate con la cedola 34 e prelevate con i buoni dal n. 169 al n. 173 della nuova carta annonaria per generi alimentari vari.
In base a tali istruzioni, ferme restando le modalità di distribuzione delle carni ai clienti iscritti nei registri di macelleria, i privati possono stabilire che le carni bovine o relative frattaglie s'anno prenotate con la cedola 34 e prelevate con i buoni dal n. 169 al n. 173 della nuova carta annonaria per generi alimentari vari.

Apologia papiniana

Giovanni Papini ha raccolto alcune sue belle notazioni in una «Mostra personale» (Morcelliana - Brescia; L. 18), suddivisa infatti, come una Mostra autentica, in cinque «sale», con una rapida, incisiva rassegna di frammenti, che trovano il loro filo d'insieme nella presenza artistica e spirituale dell'organizzatore della Mostra stessa. Ma penso che questa volta il visitatore amerà soffermarsi soprattutto nell'anticamera della Mostra: forse questa ne assorbirà la più parte d'attenzione e d'interesse.

Infatti si direbbe che scopo principale di questo nuovo volume papiniano sia «l'apologia» che lo scrittore vi prepone. In una lunga lettera all'amico Felice (personaggio non sappiamo se immaginario o concreto) Papini vi elenca, sviluppa e confuta le ragioni della sorda e tenace polemica che la letteratura d'oggi (quella che vorrebbe rifare il mondo da capo) conduce contro di lui e contro le sue idee.

Forse a uno scrittore come Papini conveniva ignorare la rissa nel pollaio: ma egli non è uomo di sorrisi trascendenti e manzoniani, e poiché si sente ancora attore vivo e partecipe della scena letteraria, scende nella mischia e dice schiettamente il parer suo su ciò che direttamente lo interessa, senza attendere le postume apologie del tempo: e il parere è detto con certe note vive e col suono penetrante dell'antico e giamaai morto Gianfalcone.

La forma è, dunque, vivace e polemica, e tuttavia il contenuto è una ragionata anche se appassionata difesa, è una esposizione anche oggettiva, seppure non manca quell'ironia che ha qualche accento più vibrato di quella socratica.

Varie sono le ragioni che rientrano nella diagnosi papiniana, e in tutte c'è indubbiamente del vero: così, ad es., il curioso fatalismo ciclico, per cui uno scrittore, in Italia, non può e non deve superare il suo trentennio (nei casi migliori) di attività militante; ora Papini è da oltre quarant'anni che è presente in tutti i fronti della cultura, e naturalmente molti sono quelli che, non possedendo una propria ricchezza interiore, vorrebbero appoggiarsi almeno a questa curiosità... statistica. Si aggiunga che Papini è stato raggiunto prestissimo dalla fama, e quindi non mancano coloro che, superato il traguardo delle giovanili speranze e delle vagheggiate (e mancate) promesse, si infastidiscono di un nome che presenta una così singolare resistenza...

Altro motivo polemico: Papini non ha risparmiato i critici, e specialmente quelli filosofi: e ora questi cercano di rifarsi a loro modo.

Ma le ragioni essenziali per noi sono due: lo scrittore fiorentino, che piaceva ai giovani del suo tempo per le sue scontentezze e le sue continue mutevoli esperienze, non è capito (in buona o mala fede) dai giovani d'oggi vedendo un Papini ch'essi ritengono placato e perciò oratorio. E qui, a nostro giudizio, è la superficialità di visione critica di questa nuova generazione: a prescindere, infatti, dal valore dei nuovi apporti papiniani alla cultura (non è questa la sede d'una simile analisi, che, del resto, abbiamo già fatta altre volte) questi nuovi letterati non hanno capito che accanto a una ricerca letteraria e culturale, fermentata in Papini una ricerca spirituale.

Il punto d'incontro di questo duplice affannoso scandaglio di sé, s'è risolto nella crisi risolutiva della conversione. Ci si conceda di rivendicare qui un primato d'esame su questo punto: da oltre dieci anni, in vari saggi critici, abbiamo ripetuto questa osservazione: che tutto l'apparente relativismo delle esperienze papiniane postulava l'assolutismo, e soltanto in questo egli poteva trovare la sintesi desiderata e definitiva. Concetto che è passato letteralmente in alcuni libri su Papini, senza che naturalmente fosse citata la fonte.

Abbiamo scritto e qui dobbiamo ripetere che, se non si accettano tali premesse, non solo non si capisce niente dell'esperienza papiniana, ma si dovrebbe concludere che Gianfalcone non aveva altra sete che quella vanitosa di impressionare il piccolo borghese: il che sarebbe una offesa gratuita.

Da questa constatazione pregiudiziale discende l'altro punto di incomprendimento verso Papini; lo si accusa di non essere più audace e barricadario, di non essere abbastanza... surrealista.

Papini ha preceduto (e lo ricorda lui stesso) costoro in simili avventure: basti ricordare il futurismo e il pragmatismo.

Senonché, appunto per la sua raggiunta unità artistica e spirituale, Papini doveva necessariamente rientrare nel solco illustre della tradizione classica, che vuole ordine, armonia, adesione alle cose vere, alle sofferenze reali, ai problemi antichi e nuovi, quelli

eterni dello spirito. Solco, intendiamo, che Papini aveva già sempre perseguito implicitamente, col fatto stesso di aver seguito con predilezione il Carducci. Da qui il suo netto ripudio dell'arte disumana, di tutte le forme artistiche.

Ma queste forme sono poi nuove, come si pretende? Per noi — sia detto con buona pace di tutti i dilettanti — sono esasperazioni di cose antichissime e vecchie: il simbolismo è scuola vecchia quasi un secolo; il romanticismo e il connesso idealismo sono moti secolari scontati.

Così stando le cose, si capisce che si caricano le idee papiniane di significati eccessivi; non diciamo che il modo di espressione papiniana non presti talora il destro agli esercizi e ai bersagli della nuova ermeneutica critica; ma sono esercizi poco seri, se non si guarda alla personalità complessiva; se si accentua una sfumatura per ignorare il corpus dell'opera.

L'apologia, dunque, da questo punto di vista, ristabilisce fattori

importanti non soltanto soggettivi, ma obiettivi e tempestivi nei riguardi dell'andazzo letterario.

E il libro? Esso è definito da Papini stesso: «C'è un po' di tutto: visioni ed effusioni liriche, ricordi e fantasie, pensieri corti e lunghi, aforismi e capricci, appunti ed accenni, malizie e frammenti, aneddoti e battute, abbandoni e meditazioni».

E' inutile rilevare che, in questo ritmo così variegato s'inscrive sempre l'uomo Papini, con le sue brusche libecciate e con i suoi improvvisi abbandoni: è sempre un uomo che si confessa e che ricerca anime intendenti, intelligenti cordiali, cuori aperti. E invece, bene spesso, avviene tutto il contrario; e questo sembra il destino papiniano.

Ma è pur probabile che in questo stia pure il segreto della resistenza d'un interesse sempre acceso intorno ad un'opera che, nonostante i sotterranei desideri di critici insofferenti non sembra così prossima ad esaurirsi e concludersi....

Edoardo Fenu

Un incrociatore svedese tratto dal mare

STOCOLMA, 21 sera. L'incrociatore svedese Göteborg, che assieme ad altre due unità affondò due mesi fa in seguito ad una esplosione nelle acque davanti a Stoccolma, è stato tratto dal mare e sarà rimorchiato in cantiere.

Il rito bizantino a Ginevra

GINEVRA, 21 sera. (A) — E' stata inaugurata nella parrocchia di Santa Clotilde una cappella di rito bizantino, officiata dall'abate Herber, e dedicata ai Santi Cirillo e Metodio. All'inaugurazione ha assistito anche una folla di fedeli e di profughi dei vari paesi dove il rito bizantino è in uso. Dopo la S. Messa celebrata in rito orientale, hanno parlato ai fedeli Mons. Mario Besson, Arcivescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo e Mons. Petit, Vicario Generale di Ginevra, il quale si è reso interprete della gioia dei presenti per l'apertura della Cappella di rito bizantino e ha invitato i fedeli di rito latino ad interessarsi della liturgia orientale e a pregare per l'unità della Chiesa.

POESIA IN GRIGIOVERDE

Guido Gozzano fra i motori

— Entra la miscela che è formata di una parte di benzina e di due parti d'aria. La miscela si dice ricca quando ha eccedenza di benzina, povera quando la proporzione di uno a due è alterata.

— Benissimo. E da che parte entra questa miscela nel cilindro? La risposta è immediata. Il razzo non si lascia più disarcionare.

— Dalla valvola di aspirazione che si chiude non appena il pistone ha finito la sua corsa verso il basso.

— E perché si chiude? Perché iniziandosi la seconda fase, se la valvola fosse aperta la compressione non potrebbe avvenire, perché la miscela se ne scapperebbe via.

fa mentre i fandi d'Italia scalavano le vette del Carso ed entravano in Gorizia.

E non senza commozione si è udito un giorno in piena Camera dei deputati uscire dalla labbra del Duce queste parole: «Questo è un bollettino, un po' giallino, perché il tempo vi ha deposto la patina. Un po' stinto come le cose che amava uno dei poeti del tempo: Guido Gozzano».

Era il 25 maggio 1934. A sette anni di distanza, io abbiamo com'è noto, a modo nostro, in una baracca di legno tra soldati alle prese con la teoria motoristica.

La voce del Maggiore giunge alle nostre orecchie. Il cuore del motore — diciamo così — racchiuse in questo cilindro... una specie di nicchia.

Capita poi che non capivo niente e sbottavo: «Ma l'ipotesico è morto, è morto...».

«E se l'ipotesico è morto, allora...».

«Ecco il nostro malato immaginario. Ma fortunatamente il signor Maggiore non sa essere severo. Dopo tutto qualcosa ha saputo e sa ne viene verso il tavolo a emettere la sua sentenza. Sufficiente. Che peccato! Appena sufficienti! Eppure noi siamo qui in compagnia niente meno che di un'amicizia di nome Speranza, cioè di quella Carlotta il cui cognome Capenna che lo signore virtuoso, di molto riguardo aveva nelle orecchie per avere un tempo conosciuto un Capenna — sicuro alla Corte di Vienna! Sicuro... sicuro...».

E Carlotta e Speranza s'han fatto l'esame più egregio di tutta la classe. Che affanno passato terribile.

Ma il nostro giovanotto è appena «passato». E non pare che abbia «passato» invero un affanno terribile! Meglio per lui. Questa calma e questa serenità gli gioveranno in altri frangenti, quando al volante del suo autotreno andrà per le strade del mondo, a riportare vittorioso, al ritmo possente del suo motore, il nome di Roma.

La baracca si è svuotata. Se ne sono andati tutti. Fuori la tromba chiama per il rancio. E' prosa incalzante, coesa, e il Poeta tace.

Eppure nell'aria vi è ancora la eco dei suoi versi e il ricordo va perseguitando ogni cosa, soprattutto i cuori di coloro che non avevano mai conosciuto si sono interesi alla lettura delle sue rime. Prodigio magico della poesia. La possente canzone dei motori ha ceduto il passo per un momento alla flebile cadenza del verso.

E' il tramonto autunnale. E' nell'aria di questa terra gioiosa che il Sole cinge per ogni dove, un alone di dolce manto simile a quella «serenità canavesana» che inteneriva il cuore a Guido in certi «bei giorni d'un autunno addietro». Ripenso anch'io alla idealizzata figura di moglie del Poeta e rivedo quella signorina Felicia quasi brutta, priva di lusinga dal volto brutto, senza sopracciglia, — tutto sparso d'ideali leggiere.

E' sera... Quasi è la stessa ora... La tromba mi avverte che i soldati possono uscire. Sono liberi di andare in città. Il ricordo torna alla mia terra lontana, che fu la sua. A Vill'Amarena e alla fanciulla. La apparsa al Poeta come in un canto del Prati.

Signorina Felicia, a quest'ora scende la sera nel giardino antico della tua casa. Nel mio cuore amico scendi ti ricordo. E ti rivedo ancora.

E' irrea rivedo e laerulea Dora e quel dolce paese che non dico.

Nel cielo azzurro, striato di nubi, bianche, tre arcobaleni da picchiata stanno collezionando da padroni dello spazio. Par che giochino al giro tondo... si impennano... sfrecciano verso l'alto, ridentosi urlando, come uccelli da falca. I motori cantano una loro canzone possente che l'aria a ondate intermittenza porta quaggiù. Gli uomini che comandano quei cuori d'acciaio ci avvertono che il futuro è di coloro che avranno saputo osare.

E' tempo di prendere congedo dal Poeta.

Si ritiriamo nel nostro mondo, presi dalla vita febbrile di oggi, quella che ci dovrà portare verso più alti destini, domani.

... e sarà ancora con noi il Poeta della nostra giovinezza, ovunque la sorte ci vorrà portare.

Carlo Trabucco



La Principessa di Piemonte firma una fotografia dedicandola a un valoroso mutilato di guerra

L'allievo ha dimostrato di saperla cavare. Il signor Maggiore, lo congeda con un «bravo» e ricomincia con un altro... e poi un altro ancora. Ce n'è una quarantina. Sono necessarie una quarantina di tabelle di polso.

Poiché gli alunni appartengono a diverse Compagnie, muta anche la composizione delle Commissioni esaminatrici.

Solo il signor Maggiore resta imperturbato al fuor delle domande e risposte. E mentre gli interrogatori sull'albero motore si succedono a quelli sul magnete e si passa dalla carburazione al differenziale... si ode sommerso un ritmo di versi, tenuto in sordina per non disturbare i lavori di esame.

Strano: tra i motori e i congegni dell'automobile sparsi qua e là è venuta a far capolino la poesia. Ma non una poesia guerriera, bensì quella delicata di un caro Poeta, cui la sorte non concesse, mentre infuriava la bufera or sono più di vent'anni, di indossare la divisa grigioverde («son qui tra gli imboscati e gli onorati») e mi secca che molti credano a una falsa inferenza).

La poesia che è venuta a far capolino tra i motori e i motoristi, è quella di Guido Gozzano. I giovani, ufficiali non conoscono questo signore. I giovani hanno ora altre poesie tra mano. Quelle che dopo averle lette e riflette non capisce cosa vogliono dire. E così si disamorano anche delle Muse e dei loro sacerdoti.

Eppure Guido Gozzano ha segnato il suo tempo con una traccia che non è peritura. E' stato il poeta di un'epoca, quello antebellico e che si può dire è sepolta con lui mancando ventisei anni

Dal volume il Poeta par quasi che commenti: «[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

«[Esistere] al mondo racchiuso nella tua nicchia, ti pare bene?»

RAGGUAGLIO LIBRARIO

MILLI DANDOLO: L'amata ritor...

na, Rizzoli e C., Milano, 1941. Il romanzo narra le vicende più tristi che lele di una ragazza, segretaria ed amante di un avvocato, che trova in un amico inavvolto dal caso l'unico aiuto ed infine, il suo vero amore. Non si può dire che molto di nuovo sia stato aggiunto a ciò che già conoscevamo dell'A. Notiamo quel suo soffermarsi su situazioni strane di uomini e di anime, la stessa concezione malinconica, talora un po' scettica, della vita, quel linguaggio sommesso spesso trasandato, che sa qualche volta dire qualche cosa di buono; ma c'è un eccessivo compiacersi di situazioni irregolari, un eccesso di sentimento che degenera in malato romanticismo. Comunque viva è questa figura di donna, che soffre per aver troppo amato, e perché questo è il bagaglio che le ha imposto il destino, e che si suo amico che si è dato ad una vita di pesca e di lavoro. Nel giro di poche giornate l'amico, Clemens gli narra la sua storia. E' la storia di uno che ha cercato di darsi una forma di vita, e non è riuscito a fissarsi in nessuna. Ma è soprattutto la storia di una gente maledetta, che viene colpita inesorabilmente da quel mare, che essi devastano con la dinamite. E' la narrazione fedele di una vita vissuta direttamente a contatto con la natura, una natura amica che rivela all'uomo i suoi segreti e gli dona le sue ricchezze, finché l'uomo non gliele vuole strappare. Storia di odii, di sotterfugi, e di non liete vittorie, di Clemens che nella lotta ancestrale e in quella contemporanea per la sua libertà riesce a vincere il suo mortale nemico, Psarhanas, ma resta legato al delitto e punito. Non è certo l'avventura che dà sapore al romanzo, ma quel soffermarsi pacato dell'autore, che indaga osservando, e ripete i particolari più insignificanti, le cose più comuni, come ad un aspetto nuovo della vita. E da questa maniera tutta helwighiana deriva quella serenità che domina nel romanzo, preme di un naturalismo forse eccessivo, non sarracchino di problemi né di avvenimenti, ma pur sempre vivo per l'attento vigilare dell'autore. Le sue prefazioni, che sono i due lamenti, o meglio, le professioni di fede, di questa gente maledetta da tutti, e avvelenata nel suo mestiere divenuto condanna, benché preme di ateismo e di bestemmie, hanno qualche cosa di disperato nel loro freddo cinismo. Eccessivo, verissimo, che lascia un po' perplesso e pensoso il lettore. Opera di un certo valore, che fa rivivere una terra di tradizioni di una nuova vita che si riavvicina a quella storia che ispirò il suo mare che spazia fra tutte le isole, all'azzurrità del cielo, alla libertà, a quella vita fatta di cose tremende e semplici a un tempo.

FRANCESCO CHIESA: Racconti del passato prossimo. Mondadori, 1941.

Racconti del passato prossimo. Cioè ricordi che ancora sono rimasti nel cuore, un po' sfumati nei contorni, ma ricchi di una meditazione tutta umana di una bontà triste e pure spesso consolante.

In quel fare trasognato e intraspettivo dell'A. in quel suo accostarsi a figure non nuove di vita eppure diverse e metterle a confronto, nella gioia e nel dolore, vediamo i segni dell'arte di Chiesa. Una mano che conosce i segreti degli animi, e senza innalzarsi a vette troppo alte, sa dire cose buone e profonde, soffermandosi a guardare qua e là, dove è stato installato un nuovo sentimento, dove una gioia nata dal dolore viene infranta da un dolore improvviso provocato da questa gioia eccessiva, dove c'è chi ama e finge di non amare, e ingoia le lacrime del suo dolore. Buon senso, esperienza, e una filosofia tutta particolare si uniscono, in queste figure comuni di uomini, si esprimono parlando a lungo, forse troppo a lungo ma in certo modo più a se stessi che agli altri. E l'avventura di tutti è sempre la stessa, è il perenne ruotare degli uomini attorno alla vita senza saperne cogliere il significato, finché questo ad un tratto si rivela, e nascono le delusioni, o le constatazioni un po' amare fatte da chi in questa vita troppo aveva creduto.

Ma, più spesso, questa tristezza non trapela; e possiamo cercare l'arte di Chiesa in quel suo lavoro minuzioso e instancabile di introspezione, che

cerca di trovare anime al di là delle maschere degli uomini, (forse è il ricordo di un passato ancor prossimo che addolcisce i particolari), di intuire i sentimenti più nascosti e sono questi uomini diversi dal loro aspetto che animano i racconti, malvagi e capaci di bontà, allo stesso tempo, come Columella, o la vecchia, e Paolo che si libera del peso grave del suo odio per Paolo con un semplice gesto, un tocco di dita bagnate di acqua santa, più grave, più solenne, e meno faticoso di una parola di riconciliazione. Altre volte sono odii strani, sentimenti strani di persone malate, che vivono di una loro vita appartata, e sembrano dalla loro lontananza guardare la bassezza della vita. L'efficacia dello stile caldo e colorito ravviva i racconti, anche dove la introspezione o il lungo dialogo o il monologo talvolta eccessivi sembrano dare monotonia alla narrazione. E' spesso un parlare troppo sussurrato, un'indagine sui motori, quello che sembra un po' trattenuto, la lucida linearità dell'Autore. Ma forse è qui il segreto della sua bontà e della sua poesia.

ANTONIO BALDINI: Michelaccio. Mondadori «Lo Specchio», 1941.

Non è la prima volta che Michelaccio appare all'occhio sempre un po' stupido di noi lettori, sempre più fresco e malizioso una volta dell'altra. E' un creatura strana che sa fra il sogno e la realtà, fra la farsa e la meditazione, figura indecisa e strambissima di uomo, che la fantasia di Baldini rende reale e vivo nella sua stranezza, nel suo eterno bisogno di dormire, meno superficiale di quanto può sembrare, e forse anche meno profondo di quanto qualcuno potrebbe credere. Forse superficiale per i superficiali, profondo per i profondi. L'A. ne ha fatto un essere artistico, ed aristocratico è il mondo in cui vive, un mondo popolato di castelli, di marchesi, di personaggi di tempi lontani l'uno dall'altro e talvolta solo letterari, sicché spesso letteraria appare l'ispirazione e il tono della narrazione. Ma c'è un fine sorriso anche in questa letteratura, che supera i confini del mondo che la fantasia straggia.

L'arte di Baldini descrive più le cose che la loro essenza; è più un narratore, l'autore, che un analizzatore. Ma c'è in lui qualche cosa di armonioso, di fine, di composto, anche nelle osservazioni più strane, nella narrazione delle avventure più impossibili.

Gli altri racconti che fan seguito a Michelaccio sono ispirati alla stessa maniera un po' sorniona di vedere le cose. Si presentano Giotto e Cimabue, o Mambrino Mambriano, o Stella d'oro. E' un mondo tutto personale dell'A. originale e profondo, come nei ragionamenti di quel carcerato che tornato alla vita libera che aveva concesso con gli occhi dei suoi lunghi sogni, conchiuse che «ma già, è tutto uno sbaglio, l'esistenza».

C'è pensiero dominato da realismo e robusta fantasia; c'è efficacia descrittiva che impedisce al pensiero di chiudersi in se stesso; una fantasia bizzarra che si stacca dalla realtà comune per ritornarvi con un ben diverso realismo, con ben diversa mentalità.

Una misurata fioritura di forma, pervade la prosa di Baldini soffusa di una luminosità uguale e placida, in cui frasi comuni e lo stesso tono familiare che predomina assumono un senso poetico e ciò che è eccessivamente raggiunto appare perde quello che parrebbe contenere di artificioso, o di letterario, e si fa commovente, o almeno pensoso. Il che non è poco.

Ma molte, troppe volte l'A. si permette una libertà di pensiero di narrazione e di linguaggio che il risultato artistico non può e non deve giustificare; e il volume nel suo complesso, specie per ciò che riguarda «Michelaccio», appare pervaso da una così completa e placida amoralità, più che fantastica, che non potremmo consigliare tranquillamente la lettura.

AMEDEO TOSTI: Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta e l'Armata del Carso. Mondadori, Ed. 1941.

Amedeo Tosti ci presenta una magnifica figura del Duca d'Aosta, con fede e passione di un patriota da un profondo senso storico e da una lunga esperienza di guerra. E' un lungo amoroso studio dell'opera assidua di Emanuele Filiberto sulle terre del Carso durante l'ultima guerra, compiuto con diligenza e profonda dottrina; il che non toglie vita all'opera, che è dominata dal senso sacro di questa guerra, epica nei suoi minimi particolari, esposta da A. con chiarezza e lucidità di studioso, ma anche con amore di italiano. Soprattutto, c'è un notevole senso della misura, un equilibrio tutto nostro, che rende apprezzabile, oltre alla documentazione storica, questo lavoro del Tosti, che è corredato da numerose illustrazioni e carte topografiche.

Opera quindi di valore, che si aggiunge alle altre miranti alla determinazione chiara e inconfutabile del nostro contributo alla vittoria alleata.

G. B. Cavallaro

Daniel-Rops ha ripreso La natalità in Portogallo Corredini di carta per i bimbi finnici

LISBONA, 21 sera. Per l'esaurirsi delle scorte di cotone a causa dello stato di guerra, si è sperimentato con ottimo successo all'Asilo-nido «Mannerheim» di Helsinki, la confezione di interi corredini di carta con uno speciale procedimento. Dai risultati nel prossimo inverno tutti i bambini finnici saranno vestiti di tale carta, la quale, oltre a essere assai morbida, è resistente, ma e conserva ottimalmente il calore.

HELSENKI, 21 sera. Per l'esaurirsi delle scorte di cotone a causa dello stato di guerra, si è sperimentato con ottimo successo all'Asilo-nido «Mannerheim» di Helsinki, la confezione di interi corredini di carta con uno speciale procedimento. Dai risultati nel prossimo inverno tutti i bambini finnici saranno vestiti di tale carta, la quale, oltre a essere assai morbida, è resistente, ma e conserva ottimalmente il calore.

HELSENKI, 21 sera. Per l'esaurirsi delle scorte di cotone a causa dello stato di guerra, si è sperimentato con ottimo successo all'Asilo-nido «Mannerheim» di Helsinki, la confezione di interi corredini di carta con uno speciale procedimento. Dai risultati nel prossimo inverno tutti i bambini finnici saranno vestiti di tale carta, la quale, oltre a essere assai morbida, è resistente, ma e conserva ottimalmente il calore.

HELSENKI, 21 sera. Per l'esaurirsi delle scorte di cotone a causa dello stato di guerra, si è sperimentato con ottimo successo all'Asilo-nido «Mannerheim» di Helsinki, la confezione di interi corredini di carta con uno speciale procedimento. Dai risultati nel prossimo inverno tutti i bambini finnici saranno vestiti di tale carta, la quale, oltre a essere assai morbida, è resistente, ma e conserva ottimalmente il calore.

HELSENKI, 21 sera. Per l'esaurirsi delle scorte di cotone a causa dello stato di guerra, si è sperimentato con ottimo successo all'Asilo-nido «Mannerheim» di Helsinki, la confezione di interi corredini di carta con uno speciale procedimento. Dai risultati nel prossimo inverno tutti i bambini finnici saranno vestiti di tale carta, la quale, oltre a essere assai morbida, è resistente, ma e conserva ottimalmente il calore.

HELSENKI, 21 sera. Per l'esaurirsi delle scorte di cotone a causa dello stato di guerra, si è sperimentato con ottimo successo all'Asilo-nido «Mannerheim» di Helsinki, la confezione di interi corredini di carta con uno speciale procedimento. Dai risultati nel prossimo inverno tutti i bambini finnici saranno vestiti di tale carta, la quale, oltre a essere assai morbida, è resistente, ma e conserva ottimalmente il calore.

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La lettera dell'Arcivescovo che intima la terza Visita Pastorale

Abbiamo già dato notizia dell'intimazione di S. E. Mons. Arcivescovo alla sua terza visita pastorale che sarà iniziata con solenne celebrazione religiosa domenica 30 novembre nella Metropolitana.

Domenica prossima tratteremo per disposizione sempre dell'Eccellentissimo Mons. Arcivescovo, i Parrocchi, Vicari, Curati e Rettori dell'Arcidiocesi daranno lettura ai fedeli della lettera di intimazione che qui siamo lieti di riportare:

«E' ormai tempo — dice l'Arcivescovo rivolgendosi ai Ven. Fratelli e Diletti Figli in Gesù Cristo — che diamo principio alla Terza Visita Pastorale, e Noi colla presente lettera la indiciamo, a gloria di Dio e per il bene delle anime a Noi affidate. Essa sarà inaugurata nella Nostra Metropolitana la prima Domenica di Advento, giorno 30 novembre, e proseguirà poi nelle altre Parrocchie della Città e dell'Arcidiocesi, nei giorni che verranno a suo tempo stabiliti ed annunciati.

Un dovere ed un bisogno

«Compiere la Visita Pastorale è un dovere a Noi imposto dalle leggi della Chiesa; e Noi, che dobbiamo per ufficio inculcare agli altri l'osservanza, dobbiamo tutti procedere coll'esempio per le disposizioni che riguardano il Nostro pastorale ministero.

«Ma più che un dovere, è un bisogno del Nostro cuore. Noi Ci sentiamo padre in Gesù Cristo di tutte le anime affidate alle Nostre cure; come padre le amiamo e siamo sempre solleciti del loro bene; siamo pronti a dare per esse, colla grazia di Dio, anche la vita. Perciò desideriamo avvicinarci a voi, e tenerci con loro sì pure per breve tempo. E' una gioia per Noi quando possiamo appagare questa ardente brama. La Visita Pastorale Ce ne dà propria occasione.

«Possiamo inoltre aggiungere che la Visita Pastorale è un bisogno per il popolo cristiano. Esso, istruito nella dottrina cristiana, riconoscendo nel Vescovo il successore degli Apostoli ed il rappresentante di Gesù Cristo, è ansioso di vederlo, di averlo con sé, di assistere alle sacre funzioni da lui compiute, di ascoltare la parola. D'altra parte è anche necessario che di tanto in tanto il popolo riceva una sacca salutale, la quale lo desti da quel torpore e da quella sonnolenza spirituale, in cui facilmente l'uomo cade. Allora occorre una spinta vigorosa, che desti le energie assopite ed infonda lena a perseverare ed a perfezionarsi nella via del bene e nella pratica della vita cristiana.

A ciò serve molto bene la Visita Pastorale.

«Possiamo infine notare che i tempi presenti reclamano con maggior urgenza la Visita Pastorale. Constatabamo dolorosamente come l'ignoranza religiosa e con essa l'indifferenza religiosa ed un paganesimo di vita si diffondono largamente; neppure il flogio della guerra ha gioiato a scuotere la massa. Eppure, se vogliamo tempi migliori, è necessario che riformiamo la vita religiosa e la vita cristiana. Solo così si potrà arrestare il fatale risseamento morale, che tutti i buoni deplorano; solo così si formerà una base solida al nuovo ordine, che deve apportare pace e prosperità.

In alto mente e cuori

«Aggiungiamo inoltre che, oggi specialmente, sentiamo il bisogno di sollevare in alto menti e cuori, di ottenere dall'alto rassegnazione, conforto ed energia, per affrontare le difficoltà dell'ora presente, per compiere serenamente tutto il nostro dovere, anche se esige rinunce e sacrifici. La vera forza, il coraggio, l'eroismo sono ispirati e sostenuti da una fede viva, da una ferma speranza, da un ardente amore. Ora tutto questo noi lo deriviamo dall'Evangeliato conosciuto e praticato. E la visita Pastorale mira precisamente a tale scopo. Appunto per questo la iniziamo, qualunque molti dei Nostri cari figli siano lontani. Anche ad essi giungerà di riflesso il vantaggio della nostra preghiera e del bene che compiamo.

«E perchè la Visita Pastorale è chiamata a produrre questi benefici effetti?

«Senza dubbio vi infuocare la straordinaria dell'avvento; ma questa è cosa ben meschina. I benefici della Visita Pastorale si devono soprattutto all'abbondanza delle Grazie del Signore, che la accompagna.

«Transitus Domini»

«Si può infatti dire della Visita Pastorale che è passaggio del Signore: est enim phase, id est transitus Domini; e il Signore che viene in mezzo al popolo nella persona del suo rappresentante. Nell'orazione che si recita all'ingresso del Vescovo si domanda al Signore, che si degni visitare gli umili: humilium visitator; di far sì che «per eos in quibus habitas, tuum in nobis sentiamus adventum — si senza la sua venuta nelle persone nelle quali egli specialmente dimora». E all'ingresso si canta: «Benedetto il Signore Dio d'Israele, che viene a visitare il suo popolo — Benedictus Dominus Deus Israel qui visitavit... plebem suam».

«Il Signore dispensa sempre ed a tutti le sue grazie, nella misura necessaria e sufficiente; ma vi sono dei tempi, nei quali la grazia è dispensata in misura più abbondante e noi la possiamo ricevere più facilmente. Uno di questi tempi è quello della Visita Pastorale. La presenza del Vescovo, successore degli Apostoli, che ha la pienezza del Sacerdotio; i Sacramenti che amministrerà; le funzioni che compie; la parola di Dio che largamente dispensa, danno ai fedeli l'opportunità di aumentare la grazia santificante, mentre costituiscono una sequela di grazie attuali, che illuminano le

menti, muovono le volontà e spronano e sostengono le potenze all'azione.

«Qui però è da ricordare che la grazia del Signore, perchè sia efficace, richiede la nostra cooperazione. Dio ci ha creati liberi, e Dio rispetta la nostra libertà: non ci costringe colla violenza a fuggire il male ed a fare il bene, ma vuole che noi liberamente assecondiamo il suo impulso. Perciò la Visita Pastorale deve essere studiosamente preparata e bene organizzata.

Preparazione spirituale

Viene anzitutto la preparazione spirituale del popolo. Gesù Cristo, prima di recarsi in un luogo, mandava innanzi alcuni dei suoi discepoli, che gli preparassero, per così dire, la strada; Missi illos binos in omnes civitates et locum quo erat ipse venturus. Il Parroco ed il Vicario o il Curato deve compiere l'ufficio di questi discepoli. Esso avrà cura di parlare al popolo della Visita Pastorale, della sua importanza, del suo svolgimento, segnerà un punto di arrivo, perchè chiuderà un periodo di vita della cura, — ed un punto di partenza, perchè ne inizierà un altro di vita cristiana sempre più intensamente vissuta.

Cominciamo la terza Visita Pastorale. La liturgia è un segreto di Dio. Ma, umanamente parlando, la cosa sembra difficile: siamo già nel 70.° anno di età, e poco può restare di vita. Sarà ciò che Dio vuole. Quello che bramiamo è, se così si dice, sulla breccia, nel compimento fino all'ultimo del Nostro dovere.

Se non che la forza umana, ormai anche fisicamente, non basterà a tanto compito: abbiamo bisogno dell'aiuto del Signore, e Noi lo chiediamo ricorrendo all'intercessione della Nostra cara Madre Maria, dei Santi Patroni e degli Angeli Tutele, come dell'intera Arcidiocesi, con la supplica: «Domine, in ploramus altius ardentiusque prephiere di tutto il Ven. Clero e del diletto popolo.

Terminiamo, Ven. Fratelli e diletti Figli, impertinenti la Pastorale Benedizione, col voto che essa sia auspicio dei favori celesti. Sia essa anticipazione di quella, che di presenza Vi impartiremo nella Visita Pastorale.

Udine, dalla Nostra Residenza, il 28 Ottobre 1941.

GIUSEPPE, Arcivescovo

La domenica 30 novembre, giorno in cui la Visita Pastorale sarà aperta nella Metropolitana, in tutte le Chiese della Città e dell'Arcidiocesi, prima della benedizione col SS. Sacramento, si canterà il V. n. Creator collazione: Deus qui corda fidelium. I fedeli siano preavvisati ed esortati ad intervenire.

I voti più fervidi e la più viva gratitudine dei fedeli accompagnano l'amato Pastore di questa nuova fatica che si accinge ad affrontare, assieme all'augurio che la Provvidenza voglia non soltanto concedergli di condurla felicemente a termine in un clima di prospera pace cristiana, ma di conservarlo altresì per lunghi anni ancora all'amore del popolo a Lui dalla Chiesa affidato.

Gioventù Italiana di A. C.

Iscrizioni 1942

Si richiama l'attenzione del Rev. Assistente Ecclesiastico e di tutti i dirigenti delle nostre Associazioni Giovanili per il rinnovo delle iscrizioni (pagelle e giornali) perchè venga fatto entro il mese corrente e non oltre, per dar modo di effettuare la consegna delle pagelle nel giorno della emanazione.

E' un preciso dovere quello che incombe in tutte le Associazioni per essere in regola col Centro Diocesano e per non essere privati dei primi numeri del giornale. Si raccomanda la massima esattezza nel compilare i moduli che sono stati spediti nei giorni scorsi a tutte le Associazioni della Diocesi.

Nei passati anni quasi tutte le Associazioni hanno tempestivamente adempito questo dovere; questo anno lo devono fare tutte.

In modo particolare si provveda al pagamento dei soci fuori sede, perchè tutti ricevano il giornale con indirizzo individuale.

Il Centro Diocesano confida che tutte le nostre Associazioni rispondano all'invito e possano iniziare l'anno con puntualità ed esattezza.

La conferenza Bressani

alla Scuola di Cultura Cattolica

Domani domenica, come è stato annunciato, l'avv. prof. dott. Carlo Bressani parlerà alle ore 17.30 nel salone di via Treppo, 3, per invito della Scuola di Cultura Cattolica sul tema: «Visioni di guerra nel sud-est d'Europa».

L'ingresso è libero; la sala riscaldata.

Mostra del pittore Pellis

Sabato 9 dicembre nel salone del palazzo della provincia, gentilmente concessa dal Presidente, sotto l'egida del Sindacato fascista Belle Arti di Udine, verrà inaugurata una mostra personale delle opere del pittore concittadino Joannes Pellis.

Il nome del pittore assicura di già il massimo interesse per la visita della Mostra, della quale un frutto parziale sarà devoluto a favore delle nostre Forze Armate.

Diario di mons. Arcivescovo

Giovedì 27 celebrerà presso le RR. Suore della Carità in via Riva.

L'assemblea diocesana degli uomini di A. C.

Domenica 30 novembre alle ore 9.30 tutti i Presidenti e gli iscritti delle Associazioni di tutta la Diocesi sono convocati in Assemblea alla quale interverranno S. E. Mons. l'Arcivescovo e il comm. Pietro Panigra Presidente Centrale.

Sarà una rassegna del lavoro compiuto, un mezzo potente per rinsaldare i propositi e gli animi per la propagazione del Regno di Cristo.

Il Prefetto e le gerarchie visiteranno oggi l'ospedale psichiatrico

Oggi alle 16 precise l'Eccellenza il Prefetto e le Gerarchie del Partito visiteranno il Campo sportivo inaugurando anche la Mostra dei ricoverati dell'Ospedale psichiatrico provinciale; mostra della quale abbiamo diffusamente parlato nei giorni scorsi.

Il Prefetto negli uffici delle nuove costruzioni ferroviarie

L'Ecc. il Prefetto si è recato a visitare la sede degli uffici delle nuove costruzioni ferroviarie, trasferiti di recente da Pordenone nel Casale, in via Aquileia 33. Riteneva accompagnato dal dirigente ing. Ferretti, il Prefetto ha esteso la sua visita ai vari locali ottimamente adattati alle esigenze dell'importante servizio, ed ha espresso il suo vivo compiacimento a tutto il personale.

Opera nazionale maternità ed infanzia

Per onorare la memoria del cav. Rodolfo Berti, sono state versate alla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. le seguenti somme: dalla sorella Enrichetta Siron lire 500; dalla sorella Irma Burghart Ved. Dall'Aquila 500; dal nipote Mario Siron 500; dalla Ditta «Itams» di Schio 150. Tot. Lit. 1650.

Per onorare la memoria di Santi Carlo l'imprenditore Rizzani di Udine, ha versato alla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. la somma di Lit. 300 per intestare un lettino all'Asilo Nido annesso alla Casa della Madre e del Bambino della nostra città.

La Presidenza ringrazia.

Elargizioni alla Federazione

Per onorare la memoria del cav. Rodolfo Berti, sono state versate alla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. le seguenti somme: dalla sorella Enrichetta Siron lire 500; dalla sorella Irma Burghart Ved. Dall'Aquila 500; dal nipote Mario Siron 500; dalla Ditta «Itams» di Schio 150. Tot. Lit. 1650.

Per onorare la memoria di Santi Carlo l'imprenditore Rizzani di Udine, ha versato alla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. la somma di Lit. 300 per intestare un lettino all'Asilo Nido annesso alla Casa della Madre e del Bambino della nostra città.

La Presidenza ringrazia.

Il «Commercio Friulano», ha 20 anni di vita

Il Commercio Friulano celebra il ventennale della sua esistenza, rinnovando e sveltendo la sua veste e sotto la nuova direzione del collegio cav. rag. Giorgio Proveni, Pilio Palmiano, cav. prof. Mario Bernardini. Esso è uscito nella sua prima veste con i tipi delle Arti Grafiche Friulane. Contiene accurati servizi informativi e interessanti rubriche, oltre una vibrata nota redazionale rivolta agli abbonati in cui nobilmente si manifestano propositi di potenziamento.

Rivolgiamo al rinnovato Commercio Friulano ed ai colleghi che lo redigono un cordiale, cameratesco saluto ed un fervido augurio.

Stato civile

NATI 6 — 30 novembre 1941: Ferruccio Marino di Roberto Sberri Adelaide di Mario — Romanelli Liliana di Agostino — Miani Renzo di Guido — Illegittimi n. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 1 — Don Giuseppe con Spizzanigoli Maria.

MATRIMONI 2 — Marangone Augusto con Stocco Maria — Bonato Fabris Guido con Pissaro Laura.

MORTI 1 — Rabassi Leonardo a 70, pensionato.

Cinema

Ore 9: Lezione di chimica

La pellicola era attesa, ed è veramente piaciuta. Vede, Augusto (Augusto è un mio amico) stavolta non ci sono stati caroselli, i fastosi, foresti ricostruiti e montaggi che sembrano veri.

Il soggetto si svolge in un ambiente collettivo, ove è colta con mano disinvolta la vita delle ragazze studentesse, con le loro ziole ed i loro affanni. Non mancano gli affanni amorosi (pellicola che vede, amore che trova), per cui il simpatico giovane professore di chimica perderà il posto ma guadagnerà qualcosa d'altro, con soddisfazione generale di studenti, insegnanti e direttori.

Se vogliamo, la parte che Alida Valli sostiene con la nota bravura, ha qua e là qualcosa di troppo ingenuamente ingenuo, ed il finale con evoca trasfusione di sangue e salvezza della compagna già avvertita da di stanco.

Ma la pellicola si regge leggera e piacevolmente: merito del soggetto, del regista, Mattoli e soprattutto degli attori (con Valli ha primo piano, Dillan, Cherchi, Risone e Campanini). La musica accompagna argutamente le scene, la fotografia è ottima, la sceneggiatura curata.

Una pellicola, caro Augusto, divertente, spigliata, fatta con accuratezza ed arte; una pellicola riuscita.

g. d'a.

«Le scarpe al sole»

vecchio film, sempre nuovo, vicenda di alpini tanto cari al cuore dei friulani. Ritroviamo la gloriosa vicenda di guerra sullo schermo.

Cinema «S. Giorgio», oggi sabato e domani domenica

In Tribunale

Appropriazione indebita

Francesco Lazzaro, di Angelo, da Mortegliano, è imputato di avere sottratto, durante un anno e mezzo e fino al 25 marzo scorso, da due a tre chilogrammi di pane al fornaio Giocondo Beltrame presso cui era garzone.

L'imputato nega l'addebito. Concessi saggi l'attenuante del valore lieve è condannato a 3 mesi di reclusione, lire 800 di multa, rifusione dei danni in separata sede, pagamento delle spese di parte civile in Lit. 400. Difesa avv. Fattorello. Parte civile avv. Cozzattini.

Patate a prezzo superiore

Per avere venduto 20 cl. di patate a prezzo superiore a quello fissato E. teodoro Degano, fu Antonio, da Povoleto, è stato condannato a 200 lire di multa ed al pagamento di Lit. 100 a favore dell'erario. La compratrice Maurizio Goel di Domenico da Pontebba è stata condannata a Lit. 200 di ammenda. Difesa avv. Tavano.

Per lo stesso reato Mulla, fu Antonio, entrambi da Udine, sono condannati, ciascuno, a lire 300 di multa ed erogazione di lire 152 e 192 rispettivamente a favore dell'erario. L'altro compratore Antonio Siega fu Antonio è condannato a Lit. 500 di ammenda. Difesa avv. Pettecello per il compratore.

Corte d'Assise

Udienza del 21 novembre 1941-XX. Presidente comm. dott. Giobatta Forneris; consigliere delegato comm. dott. Vittorio Santomaso; assessori cav. ing. Pelli, comm. gen. Boffa, avv. prof. Passarelli, geometra Bertuzzi, prof. dott. Cornelli, procuratore generale comm. dott. Paolucci, cancelliere Micotini.

Una vecchia conoscenza

Vittorio Poggio, fu Remigio, di anni 40, udinese, è praticante delle sale giudiziarie per le numerose condanne subite.

Ieri mattina, davanti alle Assise, è stato giudicato per furto aggravato, minaccia a mano armata e porto di arma abusiva il tutto con l'aggravante della recidiva specifica, reclusione, il 29 dicembre dell'anno scorso il Poggio, penetrato nell'abitazione del sig. Antonio Fantuzzi, in viale Principe Umberto, rubava nella camera della domestica Santina Vidoni, 9 lire ed un paio di scarpe.

Nelle scorse veniva affrontato dal giovane Aldo Fantuzzi, figlio del padrone di casa, e dall'amico suo Francesco Romanelli, i quali, noncuranti delle minacce dello scapello che brandiva il Poggio e delle sue parole, lo riducevano all'impotenza consegnandolo ai Carabinieri. Il dibattito è stato breve. Dopo l'interrogatorio dell'imputato e l'escussione dei testi il Procuratore generale ha chiesto la condanna ad 8 anni per furto aggravato, 6 mesi per porto d'arma abusiva e 500 lire di multa.

Il difensore avv. Marcolli ha invocato l'attenuante del valore lieve. Verso mezzogiorno la Corte pronunciava la sentenza per cui il Poggio, ritenuto responsabile di furto e di porto d'arma, veniva condannato ad anni 6 di reclusione ed a 500 lire di multa con l'assegnazione ad una colonia agricola per un triennio.

Un grave processo per un disastro ferroviario

Lunedì 21 corrente l'Assise sarà chiamata a giudicare Emilio Pettenu, fu Francesco di anni 29 da Trevignana, Enrico Felicitoli Lapa fu Sante di anni 40 da Venezia, Antonio Marcolongo di Vincenzo di anni 30 pure da Venezia. La notte del 5 dicembre 1940 costoro, essendo in servizio di frastatori sul treno merci 8848 a Pordenone, hanno omesso, per imperizia, imprudenza e negligenza, per inosservanza del regolamento ferroviario, il tempestivo funzionamento dei freni tanto che il convoglio andava ad investire violentemente il treno merci 5856 fermo in stazione provocando il deragliamento della locomotiva investitrice, la morte del fuochista Luigi Zuccolo, il ferimento grave del fuochista Bruno Piazza, il rovesciamento e l'accallamento di numerosi carri.

Essi dovranno, pertanto, rispondere di disastro ferroviario e di omicidio colposo. Nel grave processo, che occuperà presumibilmente 3 udienze, il Pettenu sarà difeso dall'avv. imperatore di Pordenone, il Felicitoli Lapa dall'avv. Zolli ed il Marcolongo dall'avv. Daloff, entrambi, questi ultimi avvocati, da Venezia.

Sport

L'Udinese

è partita alla volta di Pescara

Ieri mattina la squadra dell'Udinese è partita alla volta di Pescara per l'incontro di domenica prossima. Il viaggio è lungo e faticoso, ma negli ambienti sportivi non si dubita in una affermazione dei bianco-neri che stanno ritrovando la forma e l'affiatamento che portano al successo. Ecco la formazione della squadra per l'incontro: Gremese, Zorzi, Ciocchetti, Barbot, Gallo e Borsetti; Boldi, Spivach, Orzan, D'Odorico, Del Medico.

ANNUNZI SANITARI

Dott. GUIDO NICOLETTI

SPECIALISTA

OSTETRICO GINECOLOGO

CURE DIATERMICHE

Piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) UDINE - Tel. 17-77 - Consultazioni dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Sette assegnazioni al confino di polizia

La Commissione Provinciale per i provvedimenti di Polizia riunitasi sotto la Presidenza dell'Ecc. il Prefetto, ha adottato i seguenti provvedimenti a carico di pregiudicati o comunque diffamati:

Alberto Cullini fu Giuseppe di anni 42; cinque anni di confino; Iulio Candoni di Angelo di 37 anni; da Tolmezzo; cinque anni di confino;

Venanzio Parutto di Antonio di anni 42; cinque anni di confino; Achille Durigon fu Antonio di 28 anni da Pordenone; cinque anni di confino;

Dino Feruglio fu Gio Battista di 38 anni da Felleto Umberto; tre anni di confino;

Ettore Duca fu Leonardo di 39 anni da Povoletto; tre anni di confino;

Luigi Foschiano di Pietro di 40 anni da Tavagnacco; due anni di confino.

Morto per annegamento

L'altra notte la Questura veniva avvertita del ritrovamento di un cadavere presso la centrale elettrica del canale Ledra, in via Asilo Marco Volpe. Con il concorso di due vigili del fuoco il cadavere veniva rimesso a terra, dalla carta di identità rinvenutasi, si riconobbe trattarsi di Giovanni Genario da Pordenone di anni 61 residente in via Crodolpo 4. I miseri resti venivano recati nella sala mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul morto furono rinvenuti un portafoglio di pelle nera, alcuni buoni dell'E.C.A. per generi alimentari.

TRA LA LIVENZA E IL TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Il simulacro della Vergine della Salute

portato dalle Forze Armate per le vie della città

Portogruaro non poteva meglio dimostrare la sua pietà verso la Vergine benedetta della Salute. Fin dal mattino il grandioso avvenimento era annunciato dalle molte migliaia di fedeli che si sono accostati ai Santi Sacramenti. Affollatissimo il Duomo nella Messa solenne durante la quale Mons. Carrara ha pronunciato un discorso di occasione.

Nelle prime ore del pomeriggio dalle vie, già tutte addobbate, slanciando masse di popolo provenienti anche dai paesi vicini, masse che si vanno raccogliendo nel tempio e sulla Piazza.

Alle ore 15.30 si snoda, imponente il corteo che procede ordinatamente e devoto. La vergine santa è portata dai combattenti in licenza e dai Vigili del fuoco della città che prestano lodevolissimo servizio insieme ai valletti municipali.

La scorta d'onore è composta dai soldati del Presidio e dai RR. CC. i quali hanno voluto rappresentare le Forze Armate nel maestoso corteo. Segue poi la parte femminile orante e devota sostenuta con la

Un autografo del Principe di Piemonte ad una bambina della borgata di S. Antonio

Abbiamo notizia di un augusto gesto di affettuosa bontà, compiuto negli scorsi giorni dall'A. R. il Principe di Piemonte. In occasione della sua recente visita, Umberto di Savoia sostava una giornata per i doveri dello stato, nell'abitazione di una famiglia di lavoratori della frazione di S. Antonio, nella confinante Porcia. Mentre s'intratteneva con la sua amabile cordialità con i componenti la famiglia, la bambina Laura Carbognin fu Angelo e di Luisa Piva, osò esprimere il desiderio di avere una fotografia del Principino. Il Principe accondiscendeva immediatamente assicurando la piccola che appena fosse rientrato nella sua sede gliela avrebbe fatta pervenire.

Infatti alcuni giorni fa, un plico recante il sigillo reale veniva recapitato alla famiglia Carbognin. Esso conteneva una grande e bella fotografia del Principino con la dedica scritta di pugno dal Principe: «Alla graziosa Laura offre per ricordo Umberto di Savoia».

Il successo della 2.a «Ora del dilettante»

Con un teatro esaurito in ogni ordine di posti, giovedì sera si è svolta al Verdi la 2.a «Ora del dilettante» promossa ed organizzata dal Popolavoro Comunale con la collaborazione di un gruppo di studenti concittadini. Il brillante programma si è svolto tra gli applausi del pubblico.

Il ricavato della serata è stato devoluto a beneficio delle iniziative assistenziali delle Forze Armate.

L'ammasso del grano e degli altri cereali residuati dalle semine

La Filiale di Pordenone del Consorzio Agrario provinciale avverte gli agricoltori interessati che nelle sole mattinate di giovedì 27 novembre,

ieri, e altri oggetti vari. E' stato constatato il decesso per annegamento a seguito di caduta nel canale.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Il Decano Mons. Liva vittima di un incidente

Verso le ore 6 di ieri mattina, mentre il Rev. Decano Mons. dott. cav. valier uff. Valentino Liva si recava in Duomo per il suo ministero, passando per la via Chiarottini, data l'oscurità, inciampava contro un paracarro e cadeva sul duro selciato, riportando varie contusioni alla testa. Tutto grondante sangue e dolante si recava nella Segreteria del vicino Duomo per ricorrere poi al medico per le cure del caso.

Rivolgiamo a Mons. Liva, venerando Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale, i più fervidi auguri di sollecita guarigione.

MAIANO

Un fulmine incendiario

Un fulmine caduto nel fienile di Corrado Dreetti, fu Pietro, in frazione di Susan provocava un incendio che fu estinto con l'ausilio di pompieri e vigili del fuoco. Nel fienile e nell'ala andavano distrutti 30 quintali di fieno, biancheria ed oggetti vari, attrezzi agricoli, una pecora e vari animali da cortile ed una vecchia motocicletta. I danni ammontano a lire 35.000 coperte da assicurazione.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nuovo Procuratore del Re

E' giunto a Tolmezzo il comm. Adolfo Di Biasi, proveniente dalla Procura del Re di Roma, che assume l'importante ufficio di Procuratore del Re a Tolmezzo in sostituzione del dottor cav. Teofilo Rombi Segni, trasferito a Venezia.

Al due valenti funzionari il nostro augurio cordiale.

La sospensione della vendita della carne in scatola

ROMA, 21 sera

Si precisa che lo scatolame contenente carne di qualsiasi tipo e qualità, comunque conservata e confezionata (compresa quindi la carne di pollaio, di coniglio, la trippa e simili) vincolata a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e che ai sensi del D. M. 10 settembre 1941 doveva essere denunciata alla Sezione dell'Alimentazione della provincia, non può formare oggetto di trasporto neanche da produttori a grossisti. Qualsiasi vendita già prestabilita dalle aziende produttrici al commercio all'ingrosso e al dettaglio è stata, pertanto, sospesa.

Un paio di male stagnato avvelena una famiglia

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le asprezze dell'inverno non ostacoleranno le operazioni

BERLINO, 21 sera. Gli ultimi avvenimenti militari sui vari fronti dell'Asse occupano largamente questa stampa, la quale si contrappone all'ondata di informazioni che da un paio di giorni Londra e Mosca lanciano al mondo.

La *Morgen Post* ironizza al solito sul "generale inverno" e ricorda che ogni qualvolta una serie di operazioni si sta prendendo una aspra piega, la propaganda inglese mette in campo qualche fantasma.

Lo *Zweifel Uhr Blatt* replica all'affermazione dell'*Exchange Telegraph* riguardo ad una "regolare ritirata dei bolscevichi in Crimea" e ad un rispettivo imbarco effettuato in perfetto ordine, osservando che se ciò rispondesse al vero, anche in minima parte, non dovrebbero esistere i centomila prigionieri sovietici annunciati dal bollettino tedesco fin dal 17 novembre. «Se i russi fossero veramente riusciti a fare evacuare senza incidenti il grosso delle forze in Crimea, continua il giornale, essi avrebbero dovuto essere in grado di raccogliere nell'angusto spazio lasciato libero dall'avanzata tedesca circa sessanta Divisioni, che, a giudizio anche dei non esperti, risulta assolutamente impossibile».

L'eroica resistenza italiana nel settore di Gonda continua a venire messa in rilievo da tutti i giornali. Il *Volksbeobachter*, in una corrispondenza romana sottolinea che questa lotta sostenuta da un esiguo numero di soldati italiani nelle montagne abissine senza contatto con la Patria, riempie tutta l'Italia di un profondo senso di ammirazione.

Il corrispondente romano del *Muenchner Neueste Nachrichten* dice che sul fronte di Gonda, che ha un'estensione di 1800 Km., gli italiani, privi di aviazione e di rifornimenti oppongono all'avversario, superiore di numero e di mezzi, una resistenza che supera tutte le difficoltà. Il loro impegno è di resistere per l'onore della bandiera e per dimostrare al mondo quale è la fibra dei soldati della camice nero dell'Anhalt, che in tempo di pace quali pionieri e colonizzatori hanno lavorato in opere di civiltà.

Anche la *Muenchner Zeitung* mette in vistoso rilievo la resistenza italiana.

Nel commentare l'esito della sessione parlamentare giapponese, il corrispondente da Tokio del *Muenchner Neueste Nachrichten* osserva che in questa occasione il Governo nipponico ha confermato che il Giappone deve essere pronto ad affrontare un'eventuale guerra. «Quanto alla situazione economica e finanziaria del Paese — prosegue il giornale — il discorso del Ministro delle Finanze giapponese, ha manifestato che oggi, malgrado la lunga guerra in Cina, l'economia giapponese, grazie agli sforzi intensi e allo sviluppo dell'antichità nelle terre occupate, sta continuamente migliorando».

Circa la situazione al fronte occidentale, i giornali sottolineano come ormai anche da parte russa ed inglese si ammettono i nuovi successi dell'avanzata tedesca. «Le affermazioni inglesi e russe degli ultimi tempi — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — secondo le quali si sarebbe verificato un irrigidimento del fronte, sono cessate. Lo stesso servizio di informazione sovietico ammette che in tutti i settori il fronte è in movimento e che in diversi punti gli attacchi tedeschi assumono un carattere alquanto pericoloso».

Il figlio di Molotov prigioniero dei tedeschi?

BERLINO, 21 sera. Nei circoli tedeschi bene informati è stato diramato oggi che il figlio di Molotov è stato fatto prigioniero sul fronte orientale. Non sono stati forniti particolari al riguardo.

Bardossy riafferma la solidarietà ungherese nella lotta antibolscevica

Calorese espressioni verso l'Italia

BUDAPEST, 21 sera. A chiusura della discussione sul bilancio degli Affari Esteri il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Bardossy, ha pronunciato una Camera un discorso nel quale, fra gli applausi dell'assemblea, in primo luogo ricordato l'anniversario dell'annessione dell'Ungheria al Patto tripartito sottolineando che i rapporti esistenti con l'Italia e la Germania non sono di data recente, ma hanno una solida base nella tradizione secolare dell'amicizia che ha sempre unito la Ungheria alle due grandi potenze alleate. Il Presidente del Consiglio ha ricordato anche con calore parole all'indirizzo dell'Italia e fra gli applausi dei deputati l'anniversario delle sanzioni.

«Il popolo italiano — ha dichiarato Bardossy — ha rievocato tre giorni fa un altro anniversario: sei anni o sono la Lega ginevrina decretava le sanzioni contro l'Italia. Anche il popolo ungherese si è unito a quello italiano nella rievocazione delle sanzioni e lo ha fatto con tutto il cuore, in quanto l'Ungheria non volle sottrarsi alle misure decretate da Ginevra contro l'Italia».

Il castello di Gonda e l'eroismo dei gondarini in un rilievo tedesco

BERLINO, 21 sera. In un articolo intitolato «Gli uomini di Gonda», il *Langriff* scrive che occorre una ferma fantasia romantica per raffigurarsi il luogo dove le truppe italiane combattono nell'Africa Orientale. Il castello di Gonda — prosegue il giornale — la città che forma l'ultimo centro di resistenza italiana è una fortezza medioevale costruita dai portoghesi. La zona di combattimento attorno a Gonda ha una altezza media di 2000 metri. La durata della resistenza italiana ha sorpassato ogni previsione.

Nell'epoca dell'arma aerea che può gettare le sue bombe anche su posizioni che non si possono attaccare da terra e che permette di osservare ogni movimento del nemico, questa resistenza ha del miracoloso.

Allorché venne iniziata l'offensiva britannica contro l'Africa Orientale italiana la Somalia fu la prima a capitulare. Sarebbe stato senza senso, sia politicamente che militarmente il voler diffondere questa pianura e una poco redditizia, che aveva significato solo in quanto rappresentava il retroterra del porto di Mogadiscio. La ritirata italiana si svolse secondo un piano che testimonia l'efficienza del comando e delle truppe italiane in Africa.

Come centro di resistenza fu scelto l'altipiano nel centro dell'Abissinia che si presta da una difesa contro un nemico superiore per numero e materiale. La scarsità delle provviste e l'impossibilità di portare rifornimenti, consigliarono un concentramento di tutte le truppe in un determinato settore. Sorsero posti di resistenza isolati spar-

Gli Stati Uniti continuano ad inviare materiali nelle basi marittime sovietiche

TOKIO, 21 sera. Stamane alle 11.5 è stata chiusa la 7.ª sessione del Parlamento, dopo la lettura fatta dal Presidente del Consiglio del decreto imperiale davanti ai Pari ed ai deputati presenti.

Continuano intanto i commenti della stampa all'atteggiamento degli Stati Uniti.

Il *Nichi Nichi* pubblica con grande evidenza un dispaccio da Sciangi, in cui si afferma che gli Stati Uniti continuano le spedizioni di materiale bellico allo scopo di consolidare nelle province marittime sovietiche, per usarle come basi contro il Giappone e contro il Manciukuo.

Secondo quanto informa l'agenzia *Domei*, il Governo di Ciuming ha ordinato l'apprestamento di numerose basi aeree nella provincia di Kuangsi, destinate ad essere messe a disposizione degli Stati Uniti in caso di necessità.

A proposito si aggiunge che il Presidente del Governo provinciale di Kuangsi ha stanziato la somma di sette milioni e mezzo di yen ritenuta necessaria per la costruzione di tali basi.

Il noto giornalista, Yoshitaro Shimizu, in un articolo di fondo pubblicato sullo *Hochi Shimibun* rileva che gli Stati Uniti sono e resteranno i nemici del Giappone e dell'Estremo Oriente. Lo scritto considera che la strategia politica dell'Inghilterra e degli Stati Uniti mira unicamente a battere separatamente Germania e Giappone.

«Anche se gli Stati Uniti dovessero cedere ora alle domande giapponesi — aggiunge Shimizu — non farebbero a proprio spese ma a danno delle Indie Olandesi e dell'Indocina francese e anche questo compromesso non sarebbe provvisorio».

Knox afferma che navi americane scortano già i convogli nell'Atlantico

BERLINO, 21 sera. L'agenzia americana *Associated Press* informa che il ministro della Marina degli Stati Uniti ha riconosciuto che la flotta non-americana scorta convogli di navi attraverso l'Atlantico prima ancora che la legge di neutralità sia stata modificata.

Il Fuehrer ai funerali del generale Udet

BERLINO, 21 sera. Alla presenza del Fuehrer si sono svolti oggi a Berlino, i funerali del generale di squadra aerea Ernst Udet. Il Maresciallo del Reich, Hermann Goering, ha esaltato nella sala d'onore del Ministero dell'Aeronautica la figura e le opere dell'eroico caduto. I funerali, che sono stati fatti a spese dello Stato si sono svolti con grande solennità e con un importante concorso di popolo. Fra le altissime personalità che seguivano il feretro si trovava anche l'Ambasciatore d'Italia Dino Affrici e quindi la delegazione dell'ac-

si nel vasto territorio dell'altipiano abissino.

Gli uomini di Gonda, gondarini, come sono chiamati popolarmente in Italia e come essi stessi si chiamano nelle loro improvvisate canzoni, sono gli ultimi difensori dell'Impero d'Italia.

Poco tempo fa il missionario italiano Leone Canni è giunto a Roma da Gonda su un aereo piano della Croce Rossa. Egli ha vissuto in Abissinia per più di 5 anni e dall'inizio della guerra ha prestato servizio nell'esercito come capellano militare. Un proiettile nemico lo ha colpito alla mascella inferiore, e Padre Canni è tornato a Roma per farsi curare.

La sua è la prima voce viva che da molto tempo si è udita in Italia sulla sorte dei combattenti di Gonda. Ogni giorno messaggi piovano dal cielo su di noi — egli ha raccontato — promettono sigarette meravigliose, bevande e l'onore dell'armi. I gondarini leggono questi fogli e rispondono con i versi di una canzone — come o inglese, gettate i vostri messaggi? Non sapete che la nostra fede ha nome Mussolini?

Ciò che Leone Canni racconta della condotta degli indigeni promette l'articolo viene confermato indirettamente dalle notizie di fonte britannica (*Times* e *Sunday Times*). Dapprima — dice Canni — gli abitanti dell'Amara erano in attesa. Dopo le prime esperienze con gli inglesi tornarono spontaneamente dagli italiani. Una prova: il bestiame che dall'inizio della guerra minacciava di diventare scorra si può avere oggi sull'altipiano dell'Amara per un terzo di quello di un tempo.

A Addi Sababa sono sorti — informa il giornale — dissidi fra il Negus, che vuole essere considerato come Sovrano e gli inglesi, che non sono troppo entusiasti di considerarlo come tale e tengono in molta considerazione Ras Ababa Arag.

Cinquant'anni norvegesi bloccate nei porti americani

NUOVA YORK, 21 sera. Cinquant'anni norvegesi si trovano ferme nei porti degli Stati Uniti perché, come si afferma in quei circoli marittimi, non si è riusciti a recutare gli equipaggi destinati a viaggiare verso l'Inghilterra.

Nessuna trattativa il prezzo degli agrumi per la campagna 1941-42

ROMA, 21 sera. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato centrale per la disciplina e il controllo dei prezzi, ha fissato come segue il prezzo degli agrumi, per la campagna 1941-42.

Al fine della disciplina dei prezzi, gli agrumi sono stati classificati in gruppi di qualità, e di merito commerciale, e per ogni gruppo sono previste due qualità.

LIMONI (gruppo unico) Prima qualità, 1.10 al q.le; seconda qualità, 1.70 al q.le.

ARANCE (primo gruppo) Moro Nave Tarocco prima qualità, 1.250 al q.le; seconda qualità, 1.185 al q.le.

ARANCE (secondo gruppo) Sangulino Sanguinello Biondo Belladonna prima qualità, 1.20 al q.le; seconda qualità, 1.140 al q.le.

ARANCE (terzo gruppo) Biondo prima qualità, 1.15 al q.le; seconda qualità, 1.115 al q.le.

MANDARINI (gruppo unico) Prima qualità, 1.155 al q.le; seconda qualità, 1.115 al q.le.

I suddetti prezzi si intendono per merce resa franco magazzino di lavorazione nella zona di produzione. Per la lavorazione del prodotto, per il trasporto allo stabilimento di lavorazione, per il trasporto su vagoni, sono fissate le seguenti quote di maggiorazione:

Limoni, alla rinfusa, lire 13,50 al quintale; in ceste lire 38 al quintale (peso netto).

Arance, alla rinfusa, lire 17,50 al quintale; in ceste lire 51 al quintale (peso netto).

Mandarini, alla rinfusa, lire 19 al quintale; in ceste lire 51 al quintale (peso netto).

In dette quote sono comprese anche le spese di selezione, imballaggio, facchinaggio, calo, sfido, deperimento ecc. Per la vendita dal produttore e grossista di zona di produzione al grossista di zona di consumo, è consentita una maggiorazione del 3,50 per cento per le spese utili e rischi del venditore.

Tessili e calzature in nuove disposizioni ministeriali

ROMA, 21 sera. Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni che le ditte, le quali effettuano la vendita dei prodotti tessili e di abbigliamento tessili agli intestatari delle Carte Individuali o dei buoni di acquisto, dovranno prendere nota nell'apposito registro anche se l'importo è inferiore a L. 20.

Inoltre, il Ministero ha disposto che, in conseguenza del tesseramento, la vendita di pellicce confezionate e di pellicce sciolte di pellicceria è ammessa soltanto fra i produttori, commercianti e confezionisti e pertanto deve ritenersi vietato nei rapporti del pubblico.

Due importanti provvedimenti — che si connettono alla disciplina in atto delle importazioni dall'estero — ha preso il Ministero per gli Scambi e le Valute nei due settori del legname e delle pellicce.

E' stato stabilito, anzitutto, di effettuare, per conto dello Stato, la nuova disposizione, tutta l'importazione del legname prevista dai contingenti fissati negli accordi commerciali con i vari Paesi nonché di tutte le partite che si presentassero disponibili all'estero anche all'interno dei contingenti stessi. Sono eccezioni da queste disposizioni i quantitativi di legname riguardante la fabbricazione di cellulosa, di rayon, di carta e quello di arredo.

Il legname importato sarà pertanto posto a disposizione dell'Amministrazione dello Stato ed inoltrato subito a destinazione ovvero immagazzinato nei vari depositi.

La disciplina degli approvvigionamenti unici dall'estero in tempo di guerra, è stata stabilita dal Ministro per gli Scambi e le Valute anche per le pellicce e le calzature di pelliccia o di cuoio purché adatte le une o le altre agli usi militari (calzature militari ed oggetti di equipaggiamento).

Naturalmente, resta immutato l'ordinamento delle importazioni sia per le normali contingenti come per le partite extra contingente per le pellicce e per le calzature che non sono adatte per la fabbricazione di uso militare.

Sono state tenute in questi giorni, presso il Ministero delle Corporazioni, varie adunanze per esaminare e definire le questioni prospettate in merito alla distribuzione e al razionamento dei manufatti tessili degli altri generi di abbigliamento e delle calzature.

Al fine del tesseramento sono state stabilite le seguenti misure di calzature per bambini, ragazzi e ragazze.

Bambini da un anno e 4 compiuti misure fino a n. 28, ragazzi da 5 anni a 14 compiuti misure fino a n. 39, ragazze da cinque anni a 14 compiuti misure fino a n. 35.

Si è disposto al riguardo che, qualora l'intestatario di una carta individuale per bambini, calasse una scarpa superiore al n. 28 e di una carta per ragazzi calasse scarpe superiori al n. 39 ed infine l'intestatario di una carta per ragazze calasse scarpe superiori al n. 35, il commerciante è tenuto ugualmente a fornire le scarpe della misura occorrente all'intestatario dei punti stabiliti rispettivamente per le calzature da bambino, da ragazzo e da ragazza.

In tal caso però il commerciante si farà rilasciare dall'acquirente o dall'aduto che l'accompagna una apposita dichiarazione.

La morte del direttore d'orchestra Leopoldo Mugnone

NAPOLI, 21 sera. Quest'oggi, nell'ospedale psichiatrico di Capodimonte, è morto il notissimo direttore d'orchestra, Leopoldo Mugnone. Lo scomparso era nato a Napoli il 29 settembre 1858, fu il primo direttore di «Cavalleria rusticana» ed aveva riportato sempre i più vivi successi nel più grande teatro italiano, il teatro di San Carlo.

Leopoldo Mugnone era compositore, direttore d'orchestra e direttore d'orchestra. Aveva anche scritto opere, e tra le altre «Vita brevitatem», entrambe rappresentate per la prima volta al Reale Teatro S. Carlo.

Il divieto di usare uova nella fabbricazione di liquori

Le castagne riservate al consumo diretto

ROMA, 21 sera. Considerata la limitata disponibilità di uova fresche in confronto alla necessità nazionale, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha disposto che, a partire dal 22 corrente mese, ne sia vietato l'impiego nella fabbricazione di liquori dei tipi marsalovo, vino, zabalone ecc. e qualsiasi altro prodotto a carattere voluttuario.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, allo scopo di riservare al consumo diretto l'intera disponibilità di castagne e di evitare che parte di essa venga usata nelle confezioni di prodotti a carattere voluttuario, ha disposto il divieto di fabbricazione dei marroni cotti, *marrons glacés*, e altro tipo di prodotti dolciari, a partire dal giorno 25 novembre corrente.

Resta consentita la vendita della produzione esistente a tale data fino a tutto il giorno 15 dicembre prossimo venturo.

Prezzi del carbone da riscaldamento

ROMA, 21 sera. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti prezzi del carbone da riscaldamento:

Il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento 14 Novembre, cor. l. ha disposto che, a partire dal 1.º Novembre del cor. anno i carboni da riscaldamento dovranno essere venduti dall'assegnatario ai prezzi di blocco già adeguati nelle varie località, senza mantenere in sospeso le quote di rivalsa, spettanti ai consumatori. I prezzi stessi sono comprensivi dell'imposta sull'entrata e delle maggiorazioni a beneficio dell'assegnatario, e sono quindi da considerarsi definitivi.

Per la vendita dell'assegnatario nel

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti prezzi del carbone da riscaldamento:

Il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento 14 Novembre, cor. l. ha disposto che, a partire dal 1.º Novembre del cor. anno i carboni da riscaldamento dovranno essere venduti dall'assegnatario ai prezzi di blocco già adeguati nelle varie località, senza mantenere in sospeso le quote di rivalsa, spettanti ai consumatori. I prezzi stessi sono comprensivi dell'imposta sull'entrata e delle maggiorazioni a beneficio dell'assegnatario, e sono quindi da considerarsi definitivi.

Per la vendita dell'assegnatario nel

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti prezzi del carbone da riscaldamento:

Il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento 14 Novembre, cor. l. ha disposto che, a partire dal 1.º Novembre del cor. anno i carboni da riscaldamento dovranno essere venduti dall'assegnatario ai prezzi di blocco già adeguati nelle varie località, senza mantenere in sospeso le quote di rivalsa, spettanti ai consumatori. I prezzi stessi sono comprensivi dell'imposta sull'entrata e delle maggiorazioni a beneficio dell'assegnatario, e sono quindi da considerarsi definitivi.

Per la vendita dell'assegnatario nel

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti prezzi del carbone da riscaldamento:

Il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento 14 Novembre, cor. l. ha disposto che, a partire dal 1.º Novembre del cor. anno i carboni da riscaldamento dovranno essere venduti dall'assegnatario ai prezzi di blocco già adeguati nelle varie località, senza mantenere in sospeso le quote di rivalsa, spettanti ai consumatori. I prezzi stessi sono comprensivi dell'imposta sull'entrata e delle maggiorazioni a beneficio dell'assegnatario, e sono quindi da considerarsi definitivi.

Per la vendita dell'assegnatario nel

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti prezzi del carbone da riscaldamento:

Il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento 14 Novembre, cor. l. ha disposto che, a partire dal 1.º Novembre del cor. anno i carboni da riscaldamento dovranno essere venduti dall'assegnatario ai prezzi di blocco già adeguati nelle varie località, senza mantenere in sospeso le quote di rivalsa, spettanti ai consumatori. I prezzi stessi sono comprensivi dell'imposta sull'entrata e delle maggiorazioni a beneficio dell'assegnatario, e sono quindi da considerarsi definitivi.

Per la vendita dell'assegnatario nel

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti prezzi del carbone da riscaldamento:

Il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento 14 Novembre, cor. l. ha disposto che, a partire dal 1.º Novembre del cor. anno i carboni da riscaldamento dovranno essere venduti dall'assegnatario ai prezzi di blocco già adeguati nelle varie località, senza mantenere in sospeso le quote di rivalsa, spettanti ai consumatori. I prezzi stessi sono comprensivi dell'imposta sull'entrata e delle maggiorazioni a beneficio dell'assegnatario, e sono quindi da considerarsi definitivi.

Per la vendita dell'assegnatario nel

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti prezzi del carbone da riscaldamento:

Il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento 14 Novembre, cor. l. ha disposto che, a partire dal 1.º Novembre del cor. anno i carboni da riscaldamento dovranno essere venduti dall'assegnatario ai prezzi di blocco già adeguati nelle varie località, senza mantenere in sospeso le quote di rivalsa, spettanti ai consumatori. I prezzi stessi sono comprensivi dell'imposta sull'entrata e delle maggiorazioni a beneficio dell'assegnatario, e sono quindi da considerarsi definitivi.

Per la vendita dell'assegnatario nel

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti prezzi del carbone da riscaldamento:

Il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento 14 Novembre, cor. l. ha disposto che, a partire dal 1.º Novembre del cor. anno i carboni da riscaldamento dovranno essere venduti dall'assegnatario ai prezzi di blocco già adeguati nelle varie località, senza mantenere in sospeso le quote di rivalsa, spettanti ai consumatori. I prezzi stessi sono comprensivi dell'imposta sull'entrata e delle maggiorazioni a beneficio dell'assegnatario, e sono quindi da considerarsi definitivi.

Per la vendita dell'assegnatario nel

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti prezzi del carbone da riscaldamento:

Il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento 14 Novembre, cor. l. ha disposto che, a partire dal 1.º Novembre del cor. anno i carboni da riscaldamento dovranno essere venduti dall'assegnatario ai prezzi di blocco già adeguati nelle varie località, senza mantenere in sospeso le quote di rivalsa, spettanti ai consumatori. I prezzi stessi sono comprensivi dell'imposta sull'entrata e delle maggiorazioni a beneficio dell'assegnatario, e sono quindi da considerarsi definitivi.

caso che venga dato per riscaldamento coke di importazione, l'ufficio municipale Carboni praticerà gli addebiti all'assegnatario in modo che i prezzi di vendita alle varie località di consumo corrispondano approssimativamente ai prezzi che, nelle stesse località, hanno il coke prodotto dalle cokerie nostre.

Sulla base dei prezzi riportati, i Consigli Provinciali delle Corporazioni provvederanno, con particolare sollecitudine, alla fissazione dei prezzi di vendita al dettaglio ed al consumatore.

Per il capoluogo della Provincia di Ferrara, il prezzo dell'antracite è di 570, il Fetsruck L. 360, l'Essnuss 420, Alta siesta 355, Trifall 267.

Forlì: 561 — 351 — 411 — 346 — 282. Bologna: 579 — 369 — 429 — 364 — 273.

MODENA: 582 — 372 — 432 — 367 — 280.

Padova: 550 — 340 — 400 — 335 — 253.

Ravenna: 542 — 332 — 392 — 327 — 279.

Reggio Emilia: 577 — 367 — 427 — 362 — 254.

Rovigo: 562 — 352 — 412 — 347 — 261.

Treviso: 568 — 358 — 418 — 343 — 247.

Udine: 543 — 333 — 393 — 348 — 232.

Venezia: 535 — 325 — 385 — 320 — 248.

Verona: 572 — 362 — 422 — 357 — 367.

Vicenza: 558 — 348 — 408 — 343 — 252.

Trento: 565 — 355 — 415 — 368 — 271.

La terza giornata si presenta molto regolare: la classifica non subirà, riteniamo, forti scosse. In tre delle quattro partite in programma, assisteremo probabilmente ad altrettante vittorie delle padrone di casa; con piena soddisfazione del «fattore campo» così spesso bisistrattato.

Trascurando quindi le partite di Genova e di Parma, cercheremo di indovinare la mente (e il quid) umano troppo spesso dimenticato dai cronisti sportivi) sul incontro di Torino. I piemontesi dovrebbero piegare i muscoli di Roma, quantunque l'ossatura romana abbia mostrato di essere alquanto coriacea, e per logica conseguenza, facilmente indigesta.

A Bologna l'incontro più interessante per i tifosi torinesi: il Guf Torino, attualmente secondo in classifica, si presenta con un foglio di via più che in regola e non sarà facile coglierlo in fallo. Ma il nostro Velodromo non è un campo agevole e gli stessi milanesi ne sanno qualcosa. Per questo concediamo ai concittadini le più ampie speranze, certi che siamo che essi vorranno rifarsi, agli occhi dei sostenitori, della brutta per quanto inevitabile caduta romana.

In omaggio alla strana formula del campionato spetterà stavolta alla Amatori Milano, la parte del «dormiglione» del campionato: nulla di strano poiché, si sa, i pazzi abbondano sul tipo di quello milanese a Genova conciliano facilmente il sonno, tranquillo e torpido.

Carlo Pieroni

Ecco gli incontri della III Giornata: «Battisti Genova-Guf Pavia» — «Guf Parma-A. R. Padova» — «Guf Torino-C. G. M.V.S.N. Roma» — «Guf Bologna-Guf Milano» — Riposa A. R. Milano.

ISTITUTO DI PROTESI ADDOMINALE

D. BUZZIGLI

Abilitato: REGIONE EMILIA - Via Palestrina, 6

Specializzato per l'immobilizzazione dell' **ERNIA** (SENZA OPERAZIONE)

Con questo nuovo apparecchio si può immobilizzare qualsiasi ernia, senza lasciare l'abituale lavoro. **SPECIALITÀ:** Ventriere per eventramento, reni mobili, abbasamento di stomaco, ernie ombelicali, sfiancamento, ecc. ecc.

Lo specialista darà consultazioni a: Reggio E. tutti i venerdì alle 10.00 di sera. Roma Domenica 22 corr. - Alb. Tre Mori Lugo Martedì 26 corr. - Alb. S. Marco Vigogna Giovedì 27 corr. - Alb. Turi Aut. Pref. Torino n. 0555 - 127-939

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

AGRICOLTORI

Prenotate e piantate subito i PIOPPI, le VITI, i FRUTTI e gli OLMI del VIVAI ANSALONI.

ANSALONI vende a prezzi modici e consegna subito prodotti sani, perfettamente acclimatati.

ARTURO ANSALONI - Bologna

Sede e Vivai: V. Oretti 14 Tel. 22250 Negozio: V. Venezia, 3 Tel. 25952 Filiali a Roma, Reggio E., Litorale. Listino gratis a richiesta.

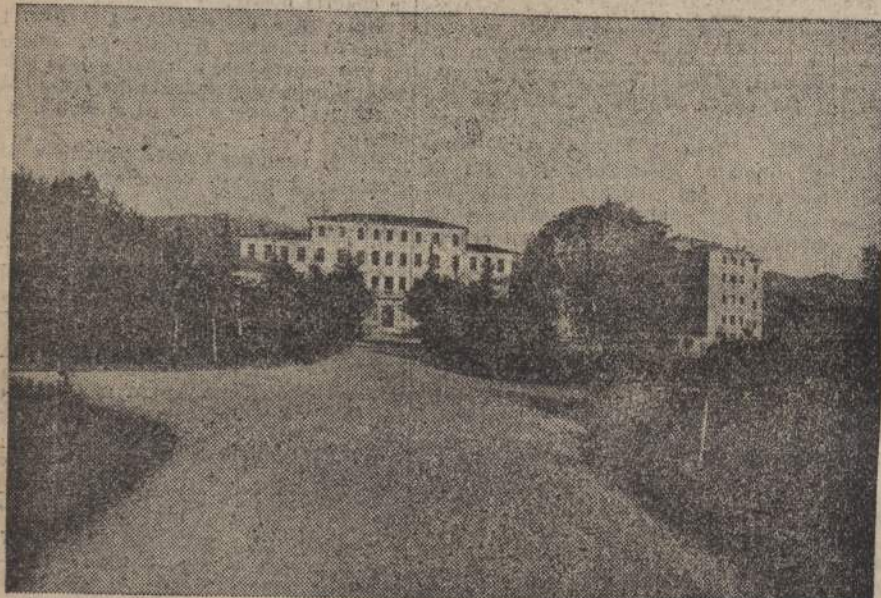
RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

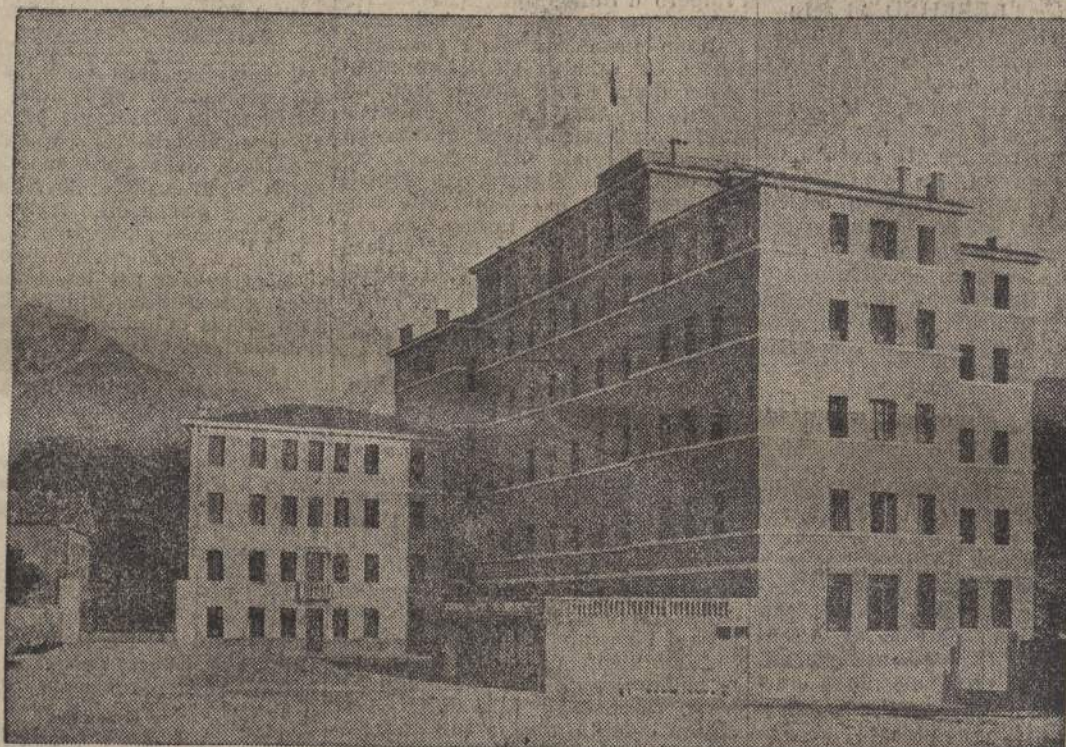
IL VILLAGGIO DEGLI STUDI FILIPPIN

Paderno del Grappa (Treviso)

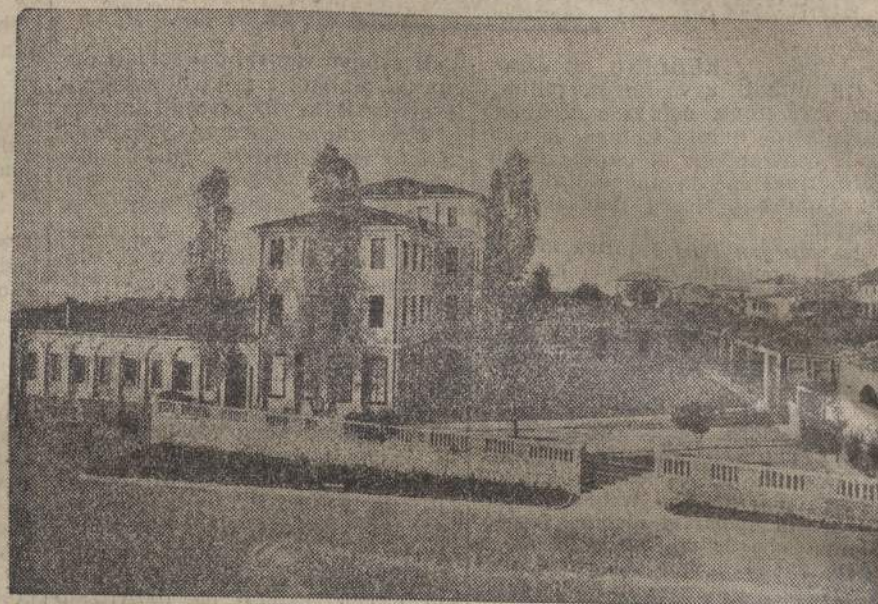
L'Istituto, composto di numerosi Padiglioni modernamente attrezzati e uniti fra di loro da viali ombrosi e verdeggianti, sorge ai piedi del Monte Grappa fra ubertose colline in un clima delizioso e salubre - La grandiosa manifestazione per l'inaugurazione e benedizione della "Scuola Materna",



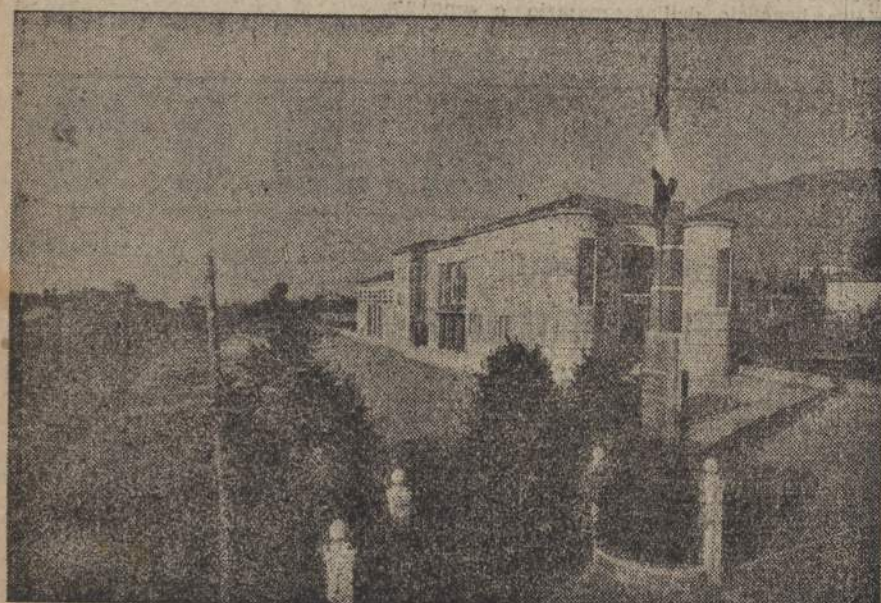
Padiglione centrale — Liceo Classico e Scientifico parificati — «Sala degli Eroi» — Uffici — Direzione — Gabinetti Scientifici.



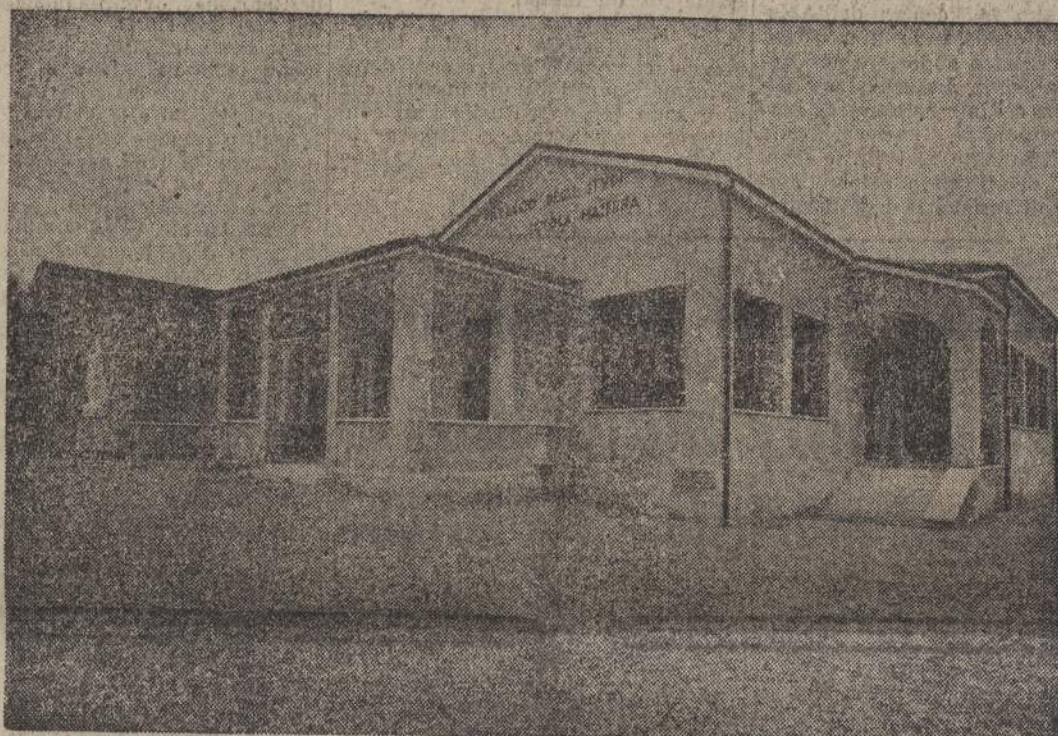
Casa natale del fondatore e direttore Sac. Erminio Filippin — Padiglione dei dormitori — Camerette individuali — Studi (Padiglione inaugurato dall'Ecc. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale nel 1938).



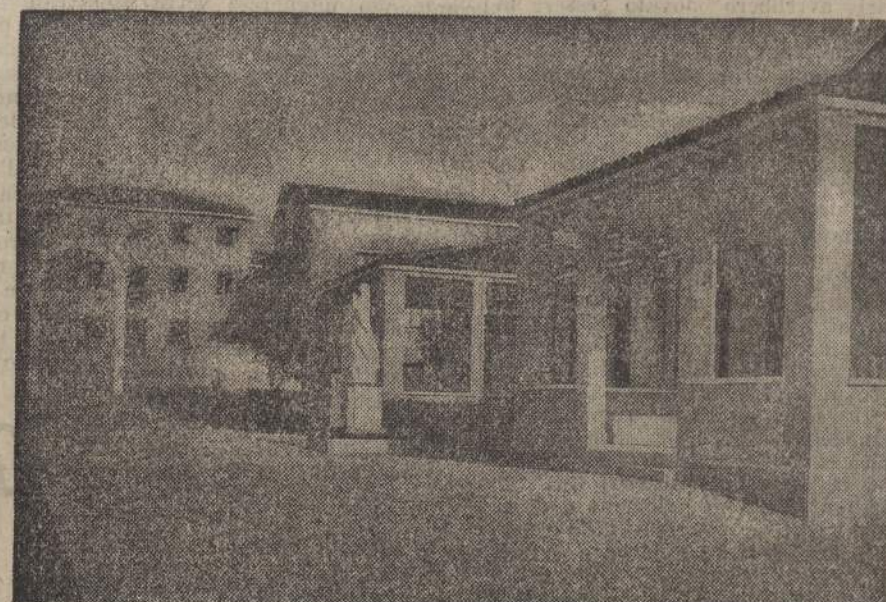
Padiglione centrale — Lato nord-est col piazzale Addis Abeba — I loggiati Leone XIII — La Cappella dei liceisti.



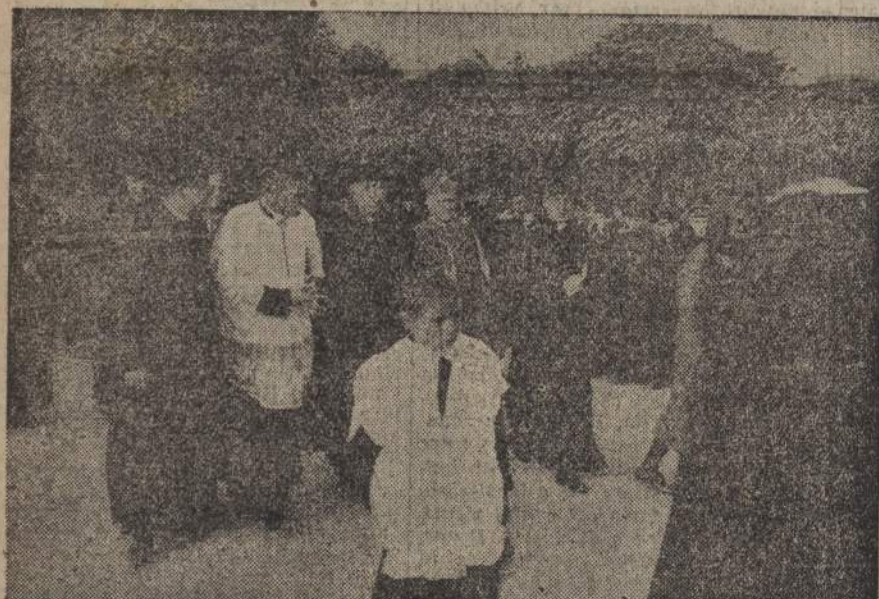
Padiglione ginnico - sportivo - culturale «Sandro Mussolini» con Sala per conferenze, Cinema-teatro, Riunioni, Palestra coperta, inaugurato dall'Eccellenza Bottai nel 1938.



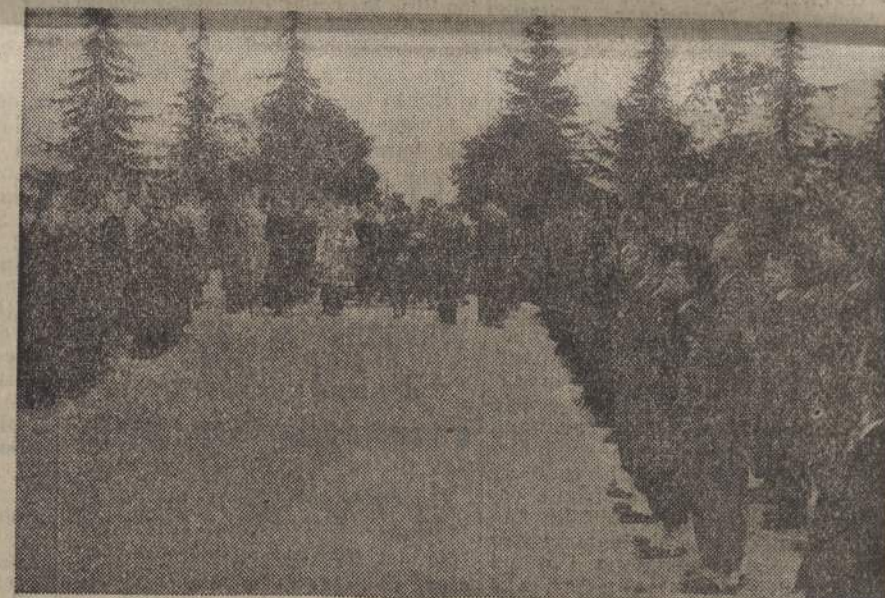
Padiglione «Scuola Materna» inaugurato il 25 Ottobre u. s. dalle massime Autorità provinciali. Corrisponde perfettamente alle esigenze della Carta della Scuola. Vi ha contribuito personalmente il Duce ed ha inviato il suo alto compiacimento il Ministero dell'Educazione Nazionale.



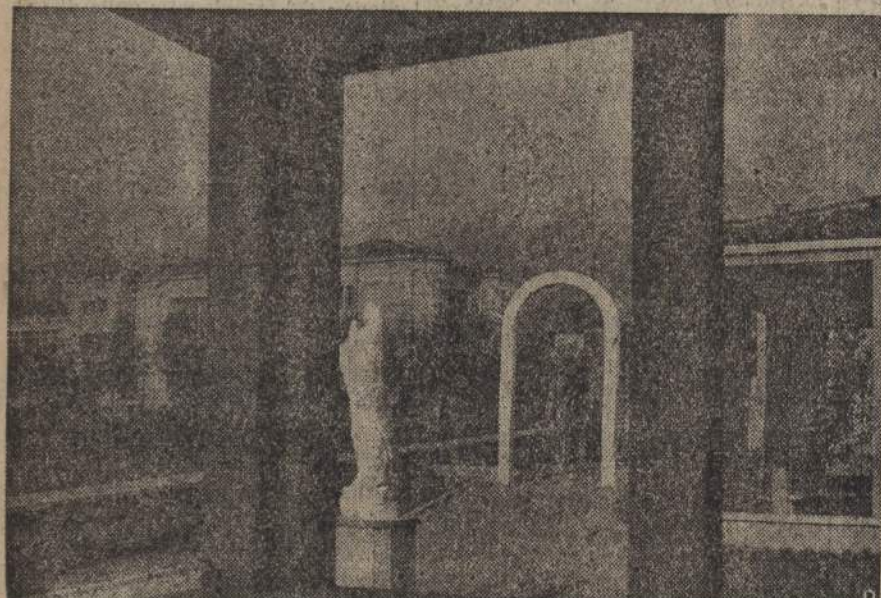
Casa delle Reverende Suore che prestano la loro preziosa opera nei diversi padiglioni, accanto al padiglione della «Scuola Media parificata» — Ufficio presidenza — ecc.



Autorità Ecclesiastiche: l'Eccellenza l'Arcivescovo di Pisa e l'Eccellenza il Vescovo di Treviso per la benedizione della tomba dei genitori del direttore e fondatore dell'Istituto «Filippin» e per la inaugurazione e benedizione del Padiglione «Scuola Materna». (25 Ottobre 1941-XIX)



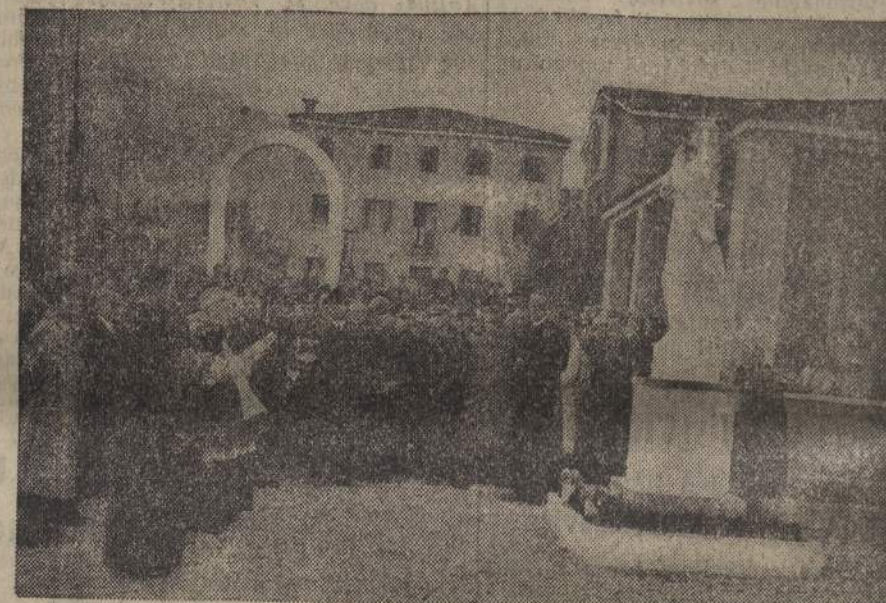
Le Autorità verso la «Sala degli Eroi» fra studenti schierati e popolo in ammirazione.



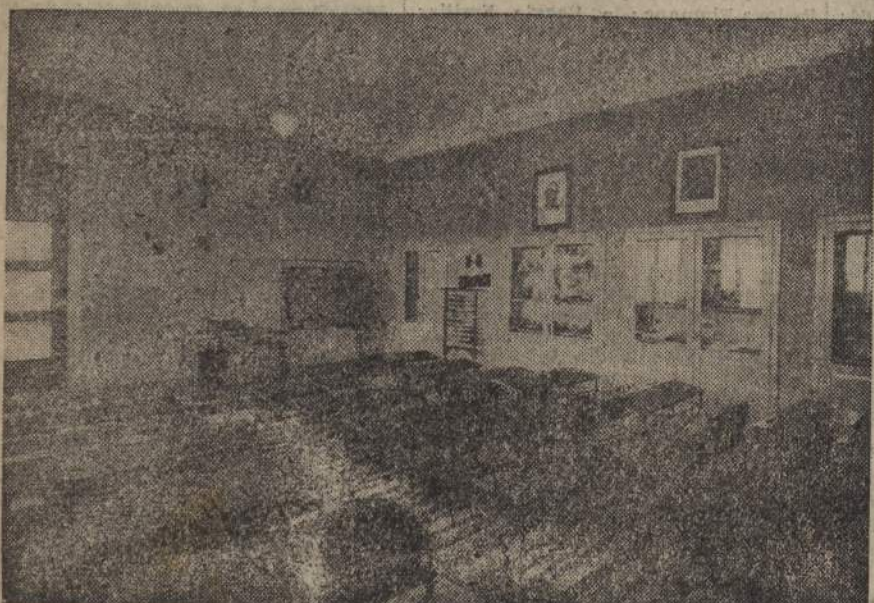
Scorci di montagna, di costruzioni, vedute delle loggette della «Scuola Materna».



Giubilo di popolo, festività di giovinezza, austerità di riti mentre si combatte e si vince; si lavora o si costruisce; si spera e si resiste.



La benedizione del nuovo padiglione «Scuola Materna»



Aula delle lezioni nella «Scuola Materna»



Autorità Civili, Politiche e Scolastiche nel giorno dell'inaugurazione della «Scuola Materna»: l'Eccellenza il Prefetto di Treviso, il Vice-federale e i RR. Provveditori agli Studi di Treviso e di Belluno, Podestà e Segretari Politici della zona.



Sala dei giochi nella «Scuola Materna».